



## INDICE

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....</b>	<b>4</b>
<b>A.0 Premessa.....</b>	<b>4</b>
<b>A.1 Inquadramento del complesso e del sito.....</b>	<b>7</b>
<b>A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC.....</b>	<b>7</b>
<b>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</b>	<b>8</b>
<b>A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA.....</b>	<b>9</b>
<b>B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI.....</b>	<b>11</b>
<b>B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’installazione.....</b>	<b>11</b>
<b>B.1.1 Codici EER autorizzati.....</b>	<b>14</b>
<b>B.1.2 Operazioni di pre-trattamento (R12/D13).....</b>	<b>46</b>
<b>B.1.3 Operazioni di ricondizionamento (R12/D14).....</b>	<b>47</b>
<b>B.1.4 Operazioni di miscelazione e raggruppamento (R12/D13).....</b>	<b>47</b>
<b>B.2 Risorse idriche ed energetiche.....</b>	<b>59</b>
<b>C. QUADRO AMBIENTALE.....</b>	<b>61</b>
<b>C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....</b>	<b>61</b>
<b>C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....</b>	<b>63</b>
<b>C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....</b>	<b>65</b>
<b>C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....</b>	<b>65</b>
<b>C.5 Produzione Rifiuti.....</b>	<b>66</b>
<b>C.5.1 rifiuti gestiti in deposito autorizzato.....</b>	<b>66</b>
<b>C.6 Bonifiche.....</b>	<b>66</b>
<b>C.7 Rischi di incidente rilevante.....</b>	<b>66</b>
<b>D. QUADRO INTEGRATO.....</b>	<b>67</b>
<b>D.1 Applicazione delle MTD.....</b>	<b>67</b>
<b>D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate.....</b>	<b>80</b>
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO.....</b>	<b>81</b>
<b>E.1 Aria.....</b>	<b>81</b>
<b>E.1.1 Valori limite di emissione.....</b>	<b>81</b>
<b>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo.....</b>	<b>82</b>
<b>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche.....</b>	<b>82</b>
<b>E.1.4 Prescrizioni generali.....</b>	<b>83</b>
<b>E.1.5 Prescrizioni specifiche per i punti di emissione nuovi/modificati:.....</b>	<b>84</b>
<b>E.2 Acqua.....</b>	<b>84</b>
<b>E.2.1 Valori limite di emissione.....</b>	<b>84</b>
<b>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo.....</b>	<b>84</b>
<b>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....</b>	<b>85</b>



<b>E.2.4 Prescrizioni generali .....</b>	<b>85</b>
<b>E.3 Rumore .....</b>	<b>86</b>
<b>E.4 Suolo .....</b>	<b>86</b>
<b>E.5 Rifiuti .....</b>	<b>87</b>
<b>E. 6 Ulteriori prescrizioni .....</b>	<b>95</b>
<b>E.6.1 Ulteriori prescrizioni da decreto VIA.....</b>	<b>95</b>
<b>E.7 Monitoraggio e Controllo .....</b>	<b>95</b>
<b>E.8 Prevenzione incidenti .....</b>	<b>96</b>
<b>E.9 Gestione delle emergenze.....</b>	<b>96</b>
<b>E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....</b>	<b>96</b>
<b>E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....</b>	<b>97</b>
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>98</b>
<b>F.1 Finalità del monitoraggio.....</b>	<b>98</b>
<b>F.2 Chi effettua il self-monitoring.....</b>	<b>98</b>
<b>F.3 Parametri da monitorare.....</b>	<b>98</b>
<b>F.3.1 Rifiuti.....</b>	<b>98</b>
<b>F.3.2 Risorsa idrica.....</b>	<b>99</b>
<b>F.3.3 Risorsa energetica .....</b>	<b>99</b>
<b>F.3.4 Aria .....</b>	<b>100</b>
<b>F.3.5 Acqua .....</b>	<b>101</b>
<b>F.3.6 Rumore.....</b>	<b>102</b>
<b>F.3.7 Radiazioni .....</b>	<b>103</b>
<b>F.4 Gestione dell'installazione .....</b>	<b>103</b>
<b>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici .....</b>	<b>103</b>
<b>F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.) .....</b>	<b>104</b>



## A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

### A.0 Premessa

L'installazione IPPC sita nel comune di Borgo San Giacomo (BS), via VIII Marzo n. 21/23 della ditta NEW CONSULT AMBIENTE SRL è titolare dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'atto dirigenziale n. 3770 del 10/11/2011: "modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Decreto della Regione Lombardia n. 12596 del 25/10/2007 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività IPPC 5.1- impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

Per le modifiche sostanziali autorizzate con l'atto dirigenziale n. 3770 del 10/11/2011 l'installazione è stata assoggettata a pronuncia di compatibilità ambientale e con decreto n. 14333 del 22 dicembre 2009 la Regione Lombardia si è pronunciata con giudizio positivo con prescrizioni.

In relazione alla richiesta di realizzazione di una tettoia a copertura della zona ricovero delle macchine operatrici e dell'area di transito dei muletti, posta tra i due capannoni ed oggetto di Pronuncia di Compatibilità Ambientale si precisa che è stato comunicato in data 20/03/2019 al Comune di Borgo San Giacomo (BS) l'inizio lavori, protocollo comunale n. 2544.

L'Atto Dirigenziale della Provincia di Brescia n. 3770/2011 è stato successivamente modificato da:

- ✓ **Atto Dirigenziale n. 8061 del 19 novembre 2015** "Aggiornamento dell'autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'atto Dirigenziale della Provincia di Brescia n. 3770 del 10/11/2011 e smi";
- ✓ **Nota prot. n. 142869 del 03/12/2015** di rettifica tabella B.1 – Rifiuti autorizzati dell'Allegato Tecnico;
- ✓ **Nota prot. n. 128103 del 05/12/2016 come rettificata con nota n. 4989 del 16/01/2017 della Provincia di Brescia** relativa a:
  1. gestione di nuovi rifiuti pericolosi EER 130802\* e 130104\* per operazioni R13, D15, ricondizionamento preliminare (R12-D14), miscelazione e raggruppamento (R12 – D13) e aggiornamento della tabella denominata "Oli ed emulsioni";
  2. inserimento delle operazioni di miscelazione (R12-D13) e pretrattamento (D13) per rifiuti 060315 e 060314, e aggiornamento della tabella denominata "miscela fanghi e materiali abrasivi di scarto";
  3. integrazione della tabella denominata "miscela fanghi e materiale abrasivo di scarto" della sezione B.1.5 con il rifiuto 060316.
- ✓ **Nota prot. n. 31014 del 10/03/2017 della Provincia di Brescia** relativa a:
  1. La durata massima dello stoccaggio dei rifiuti sanitari non deve superare:
    - a. 10 giorni lavorativi, se in cella frigorifera;
    - b. 5 giorni lavorativi, se in bilico/cassa mobile o nell'area D del capannone;
  2. È necessario programmare le operazioni di pulizia della cella frigorifera, dei bilico/cassa dell'area D, definendo delle scadenze specifiche (es. ad ogni svuotamento delle celle, del bilico o dell'area) e utilizzando soluzioni disinfettanti/detergenti.
  3. aggiornamento della tabella modalità di stoccaggio.
- ✓ **Presa d'atto della Provincia di Brescia n. 76724 del 04/06/2018** relativa a:
  1. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di pre-trattamento (R12) sul rifiuto EER 200127, 200128 e 170202;
  2. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di trattamento R4, pre-trattamento e ricondizionamento (R12) sul rifiuto EER170405;
  3. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di ricondizionamento, pre-trattamento e raggruppamento sul rifiuto EER200135\* e 200136;
  4. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni R13, D15, ricondizionamento (R12-D14) e miscelazione (R12-D13) sul rifiuto EER191308;
  5. aggiornamento delle schede di miscelazione.



- ✓ **Presa d'atto della Provincia di Brescia n. 112788 del 20/08/2018** relativa a:
  - 1. Riorganizzazione logistica del lay out;
  - 2. Aggiornamento delle schede di miscelazione.
  
- ✓ **Nota prot. n. 151091 del 12/11/2019 della Provincia di Brescia** relativa a:
  - presa d'atto:
    - 1. del progetto di revamping dell'impianto di aspirazione che prevede:
      - sostituzione della cappa mobile ed eliminazione di alcuni gomiti sulle tubazioni di convogliamento al fine di migliorare l'efficienza di aspirazione;
      - installazione, sulla bocca del trituratore, di nuova cappa aspirante di circa 1.500 mm x 1.400 mm, chiusa su tre lati mediante delle bandelle per migliorare il convogliamento dell'emissione, con portata uguale a quella già autorizzata (3.000 Nm<sup>3</sup>/h);
      - installazione di nuova cappa aspirante di circa 1.500 mm x 1.500 mm, con portata 2.000 Nm<sup>3</sup>/h, da posizionarsi nell'area dedicata all'attività di miscelazione;
      - braccio aspirante diametro mm 200 a presidio della fase di miscelazione, con portata di 1.000 Nm<sup>3</sup>/h;
    - 2. dell'installazione di una tubazione a gomito a monte del contatore per il rilevamento della portata dello scarico;
    - 3. dell'installazione di bacini di contenimento fuori terra, in carpenteria metallica, per lo stoccaggio degli oli esausti;
    - 4. della planimetria generale allegata alla presente, a formarne parte integrante e sostanziale, che sostituisce la planimetria generale allegata alla nota prot. n. 122788 del 20/08/2018;
  
- ✓ **Nota di presa d'atto n. n. 154216 del 19/11/2019 della Provincia di Brescia** relativa a:
  - 1. formazione, a seguito di separazione di blister e delle confezioni, di nuovo raggruppamento di rifiuti, costituiti da farmaci e cosmetici, avente destinazione gli impianti di termovalorizzazione, con attribuzione dei seguenti codici EER in uscita:
    - codice prevalente: pericoloso, quando il raggruppamento riguarda rifiuti pericolosi e non pericolosi, non pericoloso, quando il raggruppamento riguarda solo rifiuti non pericolosi;
    - codice EER 191211\*, quando il raggruppamento riguarda rifiuti pericolosi e non pericolosi;
    - codice EER 191212, quando il raggruppamento interessa solo rifiuti non pericolosi.
  - 2. L'elenco dei codici EER dei rifiuti oggetto del nuovo raggruppamento:
    - 160303\* Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
    - 160304 Rifiuti inorganici, diversi di quelli di cui alla voce 160303
    - 160305\* Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
    - 160306 Rifiuti organici, diversi di quelli di cui alla voce 160305
    - 180106\* Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
    - 180107 Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
    - 180108\* Medicinali citotossici e citostatici
    - 180109 Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
    - 180205\* Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
    - 180206 Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
    - 180207\* Medicinali citotossici e citostatici
    - 180208 Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
    - 200131\* Medicinali citotossici e citostatici
    - 200132 Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
  
- ✓ **Presa d'atto della Provincia di Brescia n. 100499 del 10/07/2020** relativa a:
  - 1. inserimento dell'operazione di pre-trattamento (R12/D13) di triturazione e compattazione per i rifiuti autorizzati identificati dai codici EER 080111\*, 080112, 080312\*, 080313, 080317\*, 080318, 080409\*, 080410, 150105, 150106, 160304, 160306, 180109;



2. inserimento dell'operazione R12/D13 per il rifiuto autorizzato identificato al codice EER 020108\* con conseguente aggiornamento della scheda di raggruppamento "medicinali, cosmetici, prodotti farmaceutici" mediante inserimento dello stesso;
3. inserimento dell'operazione R12/D13 per i rifiuti autorizzati identificati dai codici EER 060903\* e 060904 con conseguente aggiornamento della scheda miscelazione "fanghi e materiale abrasivo di scarto" mediante inserimento degli stessi;
4. inserimento dell'operazione R12/D13 per i rifiuti autorizzati identificati dai codici EER 070407\* e 070408\* con conseguente aggiornamento della scheda miscelazione "acque di lavaggio e acque madri, soluzioni acquose, liquidi di laboratorio" mediante inserimento degli stessi;
5. inserimento dell'operazione R12/D13 per il rifiuto autorizzato identificato dal codice EER 110114 con conseguente aggiornamento delle schede miscelazione "liquidi di natura basica" e "solventi non alogenati" mediante inserimento dello stesso;
6. inserimento dell'operazione R12/D13 per i rifiuti autorizzati identificati ai codici EER 160215\*, 160504\*, 160505, con conseguente aggiornamento della scheda di raggruppamento "RAEE" mediante inserimento degli stessi;
7. inserimento dell'operazione di ricondizionamento (R12/D13) per i rifiuti autorizzati identificati ai codici EER 160504\*, 160505;
8. aggiornamento tabella B1 dell'allegato tecnico mediante inserimento dell'operazione R12/D13 per i rifiuti autorizzati identificati dai codici EER 120116\*, 120117, 190806\* e 200130, presenti nelle specifiche schede di miscelazione;
9. gestione di nuovi rifiuti di cui ai codici:
  - a) EER 070513\* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose – operazioni (R13/D15, R12/D14 (ricondizionamento), R12/D13 (pre-trattamento) e R12/D13 (raggruppamento) e conseguente aggiornamento scheda di raggruppamento "medicinali, cosmetici, prodotti farmaceutici" mediante inserimento dello stesso;
  - b) EER 070514 rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513 – operazioni (R13/D15, R12/D14 (ricondizionamento), R12/D13 (pre-trattamento) e R12/D13 (raggruppamento) e conseguente aggiornamento scheda raggruppamento "medicinali, cosmetici, prodotti farmaceutici" mediante inserimento dello stesso;
  - c) EER 130206\* oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione – operazioni (R13/D15), R12/D14 (ricondizionamento) e R12/D13 (miscelazione) e conseguente aggiornamento scheda miscelazione "oli ed emulsioni);
10. utilizzo della cella frigorifera da 36 m3 per lo stoccaggio del rifiuto identificato dal codice EER 170404 (zinco proveniente dalle esumazioni) anche per i rifiuti infetti a rischio biologico in modalità di alternatività;
11. individuazione di nuove aree per il controllo radiometrico e per il deposito di eventuali rifiuti rinvenuti radioattivi e di eventuali rifiuti contenenti amianto, con conseguente riorganizzazione del lay out aziendale.

✓ **Presa d'atto della Provincia di Brescia n. 102472 del 14/07/2020** relativa a:

1. incremento della superficie totale dell'installazione da m2 5.170 a m2 7.369, per ampliamento del perimetro IPPC autorizzato mediante inserimento del mapp.le 368, fg. 17, relativo capannone, aree di pertinenza e nuovi scarichi idrici S6 (acque di prima pioggia) e S7 (acque di seconda pioggia e pluviali);
2. realizzazione pavimentazione su parte del mapp.le 433, fg. 17 per consentire l'accesso dei mezzi alla nuova area;
3. incremento del quantitativo per la messa in riserva (R13) dei rifiuti solidi non pericolosi pari a 100 m3;

✓ **Presa d'atto della Provincia di Brescia n. 137565 del 21/09/2020** relativa a:

1. I rifiuti identificati dal



- codice EER 020106 “feci animali, urine e letame (comprese lettiere usate) effluenti raccolti separatamente e trattati fuori uso – operazioni (R13/D15), limitatamente al guano derivante da operazioni di pulizia di fabbricati ed conferito in fusti;
- codice EER 020601 “scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione” - operazioni (R13/D15, R12/D14 (ricondizionamento), limitatamente alle farine, zuccheri e preparati panificati scaduti conferiti in sacchi;

Con nota prot. n. 146656 del 30/10/2019 questa provincia ha avviato procedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale n. 8061 del 19/11/2015 e s.m.i. finalizzato al suo aggiornamento in riferimento a:

- Decisione di esecuzione della commissione UE 2018/1147 del 10/08/2018;
- risultanze della relazione finale della visita ispettiva condotta da ARPA – Dipartimento di Brescia e Mantova nel 2018, di cui alla nota prot. n. 882 del 03/01/2019, che evidenzia criticità e proposte di miglioramento per la gestione dell'installazione.

## A.1 Inquadramento del complesso e del sito

### A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

L'attività dell'azienda ha inizio nel 1997 in una nuova area industriale posta ad est rispetto al nucleo storico del Comune e riservata ad insediamenti industriali, nel 1998 si è proceduto all'ampliamento del capannone industriale. L'ultimo capannone annesso è stato costruito nel 2019 e ultimato nel 2020 (in attesa di collaudo finale).

I capannoni sono numerati nella planimetria agli atti facendo riferimento assegnando un numero progressivo sulla base dell'epoca di realizzazione.

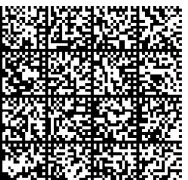
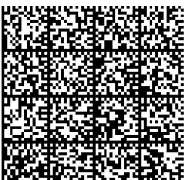
In questo spazio sono posizionati gli impianti di stoccaggio e di trattamento (selezione manuale, riduzione volumetrica-triturazione di materiale plastico-ferro-legno).

Le coordinate Gauss-Boaga riferite all'ingresso dell'insediamento, rimangono invariate e sono riportate nella seguente tabella:

<b>Gauss-Boaga</b>
Nord: 5021738 Est: 1577483

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

Attività IPPC e non IPPC	Tipologia dell'Installazione	Operazioni svolte e autorizzate	Capacità di progetto	Capacità autorizzata
1 IPPC	5.1 lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: lett. c. dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;	R12/D13	20.000 t/a	20.000 t/a
2 IPPC	5.1 lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: lett. d. ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12/D14		
3 NON IPPC	Miscelazione di rifiuti non pericolosi	R12/D13		



Attività IPPC e non IPPC	Tipologia dell'Installazione	Operazioni svolte e autorizzate	Capacità di progetto	Capacità autorizzata
4 NON IPPC	Pre-trattamento di rifiuti non pericolosi	R12/D13		
5 NON IPPC	Ricondizionamento di rifiuti non pericolosi	R12/D14		
7 IPPC	5.5- Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti	R13/D15	676 mc di cui 200 mc per R13, 260 mc per D15 e 216 mc per D15/R13	676 mc
8 NON IPPC	Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi	R13/D15	1.254 mc di cui 754 mc per D15 e 500 per R13	1.254 mc

**Tabella A1 – Tipologia Installazione**

La condizione dimensionale del nuovo assetto dell'insediamento conseguente alla modifica è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale m <sup>2</sup>	Superficie coperta m <sup>2</sup>	Superficie scolante m <sup>2</sup> (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata m <sup>2</sup>	superficie scoperta permeabile (verde) m <sup>2</sup>	Anno costruzione complesso
7.369	3.907	2.791 **	2.791	671	1997 Ampliamento 2020

**Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento**

(\*) Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(\*\*) di cui:

- 430 m<sup>2</sup> afferenti l'impianto con scarico in S3
- 580 m<sup>2</sup> afferenti l'impianto con scarico in S2a
- 474 m<sup>2</sup> afferenti l'impianto S2b
- 1.034 m<sup>2</sup> afferenti l'impianto con scarico in S6

### **A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito**

Nel P.G.T. adottato con delibera di Consiglio del Comune di Borgo San Giacomo in data 14.01.2010, l'area in cui è localizzato l'installazione è identificata come zona omogenea "Piano per gli insediamenti Produttivi (P.I.P.)" e si inserisce in un contesto totalmente industriale.

La zona industriale in questione è circondata da aree agricole identificate E2 "agricola di salvaguardia-corridoi ecologici- fasce di tutela della viabilità storica e della grande comunicazione" caratterizzate dalla presenza di residenze agricole sparse.

L'intorno dei terreni sui quali è localizzato l'installazione è interamente classificato zona produttiva e si estende per circa 226.000 m<sup>2</sup> rispetto al sito in esame.





Il sito in esame è censito al NCTR del Comune di Borgo San Giacomo al foglio 17 mappali n. 277, 433, 495 di proprietà della ditta New Consult Ambiente S.r.l.

L'area in cui è ubicato l'installazione, di proprietà, ha una superficie complessiva di 7.369 m<sup>2</sup>, di cui 3.907 coperti.

Il sito dista circa 40 km in direzione SW da Brescia, lungo la SP IX e proseguendo per la statale Sp 11, ad una distanza di circa due chilometri dal centro del comune in direzione E da esso. Il sito è raggiungibile da via VIII Marzo. Nella Carta Tecnica Regionale la zona è individuata nella sezione n. C6E5.

Nell'area adiacente lo stabilimento non sono presenti pozzi per l'approvvigionamento idrico municipale. Non esiste quindi possibilità di interferenza del sito con zone di tutela assoluta (10 m) o di rispetto (200 m) di pozzi potabili, ai sensi dell'art. 94, commi 3 e 6, del d.lgs. 152/06 e s.m.i.

La destinazione d'uso del territorio in cui è situato il complesso IPPC è quindi la seguente:

Destinazione d'uso dell'area secondo il P.G.T. vigente	Destinazione d'uso principale
	Piano per gli insediamenti produttivi P.I.P.

## A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
AIA	D.lgs. 152/06 e s.m.i	Provincia di Brescia	Atto dirigenziale n. 3770	10/11/2011	10/11/2023	Da 1 a 8	-	SI
			Presa atto prot. n. 87156	11/07/2014			-	
			Presa atto prot. n. 6453	21/01/2015			-	
			Atto Dirigenziale n. 8061	18/11/2015			-	
			Nota di rettifica prot. n. 142869	03/12/2015			-	
			Nota prot. n. 4989 (rettifica della nota n.128103/2016)	16/01/2017			-	
			Nota prot. n. 31014	10/03/2017			-	
			Presa d'atto n. 76724	04/06/2018			-	
			Presa d'atto n. 112788	20/08/2018			-	
			Nota prot. n. 151091	12/11/2019			-	
			Presa d'atto n. n. 154216	19/11/2019			-	
			Presa d'atto n. 100499	10/07/2020			-	
			Presa d'atto n. 102472	14/07/2020			-	



Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
			Presa d'atto n. 137565	21/09/2020			-	
VIA	DPR 12/04/96 e smi	Regione Lombardia	Decreto n.14333	22/12/2009	--	1-2	Istanza relativa al progetto di ampliamento dell'installazione	NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

La ditta è in possesso di certificazione ISO 14001:2004 – Ente di certificazione QA International Certification Ltd. Estremi di certificazione E-00237/02-IAS REGISTER-AG con scadenza al **20 luglio 2022**.

Si precisa che la Ditta risulta inoltre in possesso dell'Autorizzazione per installazione e gestione impianto di distribuzione carburanti ad uso privato, rilasciata dal Comune di Borgo San Giacomo in data 23/12/2014 (istanza presentata in data 28/04/2003 e registrata al protocollo n.3970).



## B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

### B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione

Vengono effettuate le operazioni riportate nella tabella sottostante:

Descrizione	Quantitativi massimi autorizzati
Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi	754 m <sup>3</sup>
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi	500 m <sup>3</sup>
Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi	260 m <sup>3</sup>
Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali potenzialmente infetti	216 m <sup>3</sup>
Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali potenzialmente infetti	
Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi	200 m <sup>3</sup>
<b>TOTALE</b>	<b>1.830 m<sup>3</sup></b>
pre-trattamento- trattamento (D13; D14; R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi	20.000 t/anno

Per i capannoni esistenti, sono previste aree distinte dedicate rispettivamente allo stoccaggio di rifiuti solidi in big bags, fusti o cassoni e rifiuti liquidi in serbatoi o cisternette.

Le operazioni di messa in riserva e di deposito preliminare e ricondizionamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi vengono effettuate nelle aree riportate nella tabella seguente così come rappresentato nella planimetria allegata:

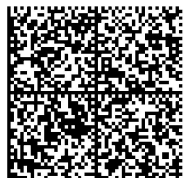
Descrizione operazione	Area riportata in planimetria
Stoccaggio (R13/D15)	Aree A-B-C-D-E
Miscelazione e raggruppamento (R12/D13)	Area A "op. 1"
Ricondizionamento mediante cernita manuale, svuotamento, riconfezionamento ed imballaggio (R12/D14);	Area A "op 2" Area E "op 2" solo per sconfezionamento non pericolosi. Intesa come operazione R12
Triturazione mediante impianto autorizzato di rifiuti speciali pericolosi e non (pre-trattamento R12/D13).	Area A "op 3"
Pretrattamento di attrezzature ed apparecchiature (RAEE)	Area A "op 4"

I trattamenti effettuati, per un quantitativo massimo complessivo di 20.000 t/anno, sono costituiti da:

- Pretrattamento inteso come cernita, triturazione (per il solo adeguamento volumetrico mediante impianto autorizzato), compattazione (R12/D13);
- Miscelazione e raggruppamento (R12/D13);
- Ricondizionamento mediante apertura dei contenitori, riconfezionamento, travaso, infustamento, svuotamento, bonifica ed imballaggio (R12/D14);
- Pretrattamento attrezzature ed apparecchiature obsolete (RAEE) limitatamente allo stoccaggio, eventuale sconfezionamento, selezione, cernita e disassemblaggio per il conferimento ad impianti autorizzati per il recupero o lo smaltimento. Non viene eseguita alcuna operazione sulle componenti pericolose dei rifiuti. I RAEE vengono unicamente smontati e disassemblati per quanto possibile su banco di lavoro in frazioni separate (plastica, metallo). I RAEE non vengono sottoposti a triturazione.

### MODALITÀ DI STOCCAGGIO

I rifiuti in ingresso all'installazione, dopo le operazioni di accettazione, sono stoccati secondo le modalità



riportate nella tabella seguente:

Struttura	Contenuto	Area	Descrizione tecnica dello stoccaggio	Note
SERBATOI FUSTI, DEPOSITI NON INTERRATI	Rifiuti solidi	Area A, B, E, tettoia	In big bags e/o containers n. 5 cassoni da 26 m <sup>3</sup> sotto tettoia	Area B con idonei presidi (bacini di contenimento opportunamente dimensionati) può essere utilizzata anche per lo stoccaggio dei liquidi in caso di saturazione dell'area B1)
	Rifiuti liquidi	B1, B	Cisterna, fusto, fustini, taniche	
	Liquidi infiammabili	C	Area riservata e chiusa da una doppia porta di sicurezza, estintori automatici a CO <sub>2</sub> e rilevatori di fumo e calore. Fusti e fustini	Controllo semestrale del sistema di rilevazione fumi ed estinzione
	Rifiuti biologici	D, celle frigorifere o bilici	Alipack e Alibox Depositati: <ul style="list-style-type: none"> <li>N.1 in cella frigorifera (V = 72 m<sup>3</sup>, T = 4 - 5°C) per max 10 gg lavorativi;</li> <li>N. 1 in cella frigorifera (V = 36 m<sup>3</sup>, T = 4 - 5°C) per max 10 gg lavorativi utilizzata alternativamente anche per lo stoccaggio del codice 170404; alternativamente in:</li> <li>N.2 bilico/cassa mobile dotati di coperchio con telone fisso in PVC e apribile attraverso teli laterali, nell'area D all'interno del capannone per max 5 gg lavorativi.</li> </ul>	Controllo della temperatura: termometro interno alla cella; liquido refrigerante: R 404 (V = 6 Kg)

Tali rifiuti saranno collocati sotto la tettoia in progetto che unisce i due capannoni.

Di seguito sono brevemente descritte le aree adibite alle operazioni di stoccaggio dei rifiuti.

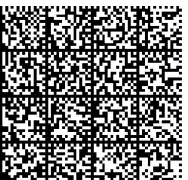
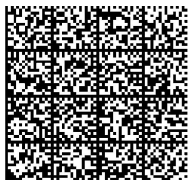
#### A) Area di stoccaggio rifiuti solidi

I rifiuti solidi in ingresso all'installazione sono stoccati nelle campate A dei capannoni suddivisi per codice e posti in fusti, big bag o in cassoni/containers, sulla base dei quantitativi in ingresso, parte depositati a terra e parte (rifiuti di minor ingombro) su scaffalature poste al lato del capannone.

Il codice 170404 "zinco" proveniente dalle esumazioni viene stoccato per prevenire eventuali molestie olfattive in cella frigorifera da 36 m<sup>3</sup> che viene utilizzata alternativamente anche per i rifiuti sanitari previa pulizia straordinaria. **Anche l'area B del capannone n. 2 può essere utilizzata per lo stoccaggio di rifiuti solidi qualora non sia necessità di stoccare liquidi.**

#### B) Area di stoccaggio rifiuti liquidi e solidi in modalità di alternatività

I rifiuti liquidi in ingresso all'installazione, suddivisi per codice EER, sono stoccati in cisternette, fusti, fustini e taniche. I contenitori sono muniti di valvole e tubazioni, sono numerati e sono dotati di controllo dei livelli. In tale area vengono depositati anche rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi in big-bags o containers.



Nell'area B1 nel capannone 1 sono inoltre presenti n. 4 bacini di contenimento due dei quali convogliano eventuali sversamenti a n. 2 fusti in vetroresina da 10 m<sup>3</sup> cadauno utilizzati per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali derivanti dai bacini di contenimento, come meglio dettagliato di seguito.

E' inoltre presente un terzo contenitore di ugual capacità utilizzato anch'esso per la raccolta di eventuali sversamenti che vi convogliano attraverso caditoie distribuite nella pavimentazione dell'area B1.

L'area B del capannone 2 viene utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi solo in presenza di adeguati bacini di contenimento.

#### **C) Area di stoccaggio rifiuti Infiammabili**

I rifiuti particolarmente infiammabili sono posti in area riservata e chiusa da una doppia porta di sicurezza, estintori automatici a CO<sub>2</sub> e rilevatori di fumo e calore (area di stoccaggio C).

#### **D) Area di stoccaggio rifiuti biologici**

I rifiuti potenzialmente infetti sono stoccati in:

- n.1 cella frigorifera della capacità di 72 m<sup>3</sup> con temperatura pari a T° 4-5°C per una durata massima di 10 giorni lavorativi;
- n. 1 cella da 36 m<sup>3</sup> utilizzata alternativamente anche per lo stoccaggio dello zinco per una durata massima di 10 giorni lavorativi;
- n.2 bilico/cassa mobile dotato di coperchio con telone fisso in PVC e apribile attraverso teli laterali scorrevoli o nell'area D per una durata massima di 5 giorni lavorativi.

Altro stoccaggio alternativo e occasionale è previsto in area D all'interno del capannone.

Lo stoccaggio avrà una durata massima di 5 giorni come previsto dal D.p.r 254/2003. I rifiuti sanitari sono sempre ad ogni modo contenuti in Alipack o Alibox.

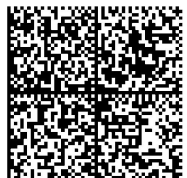
E' stata redatta apposita procedura in certificazione che prevede periodica pulizia delle celle con prodotti disinfettanti.

Presso l'azienda è sempre presente materiale assorbente da utilizzare in caso di sversamenti accidentali che verrà opportunamente smaltito dopo l'utilizzo come rifiuto pericoloso. Il persona aziendale è fornito di appositi dispositivi di protezione che una volta utilizzati e a contatto con materiale infetto vengono anch'essi smaltiti come rifiuti pericolosi.

E' inoltre previsto il controllo giornaliero della temperatura delle celle che verrà registrata su opportuno modulo riportato in certificazione ISO14001.

#### **E) Area di stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi**

In questa area vengono stoccati i soli rifiuti solidi non pericolosi in mucchi, fusti, big bags e/o containers





### B.1.1 Codici EER autorizzati

La tabella sottostante riporta l'elenco dei rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi autorizzati, così come individuati dal Elenco Europeo Rifiuti, e le operazioni autorizzate/richieste in base all'adeguamento alla d.g.r 3596 del 06/06/2012 e s.m.i. per ciascuna tipologia di rifiuto.

Per una maggior chiarezza a riguardo di quali attività nello specifico si vogliono svolgere, nella tabella successiva vengono riportate le operazioni di nuovo inserimento per ciascun codice EER autorizzato, specificando per le operazioni D13/R12 se trattasi di:

- R12/D13 inteso come pretrattamento (cernita, triturazione/compattazione) → **P**;
- R12/D13 inteso come miscelazione e/o raggruppamento → **M**;
- R12/D14 inteso come ricondizionamento preliminare (ad esempio apertura dei contenitori, confezionamento, travaso, infustamento, impacchettamento) → **R**.

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
<b>0104</b>	<b>Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi</b>								
010409	Scarti di sabbia e argilla	x	x						
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	x	x						
010412	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	x	x						
010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	x	x						
<b>0105</b>	<b>Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione</b>								
010505*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti petrolio	x	x						
010506*	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	x	x						



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
<b>0201</b>	<b>Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquicoltura, caccia e pesca</b>								
020104	Rifiuti plastici ad esclusione degli imballaggi	x		x	x				
020106	Feci animali, urine e letame (comprese lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito <b>limitatamente al guano derivante da operazioni di pulizia di fabbricati e conferito in fusti</b>	x	x						
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	x
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli di cui alla voce 020108*	x	x	x	x		x		x
020110	Rifiuti metallici	x							
<b>0202</b>	<b>Rifiuti della preparazione e della trasformazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</b>								
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x	x						
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x						
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	x						
<b>0203</b>	<b>Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, te e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; preparazione e fermentazione di melassa</b>								
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	x	x						
020302	Rifiuti legati all'impiego di conservanti	x	x						
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x					x
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	x						



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
<b>0206</b>	<b>Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</b>								
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione <b>limitatamente alle farine, zuccheri e preparati panificati scaduti conferiti in sacchi</b>	x	x	x					x
020602	Rifiuti legati all'impiego di conservanti	x	x						
<b>0207</b>	<b>Rifiuti dalla preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)</b>								
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	x	x						
<b>0301</b>	<b>Rifiuti dalla lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</b>								
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno e pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x		x		x
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno e pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*	x	x	x	x		x		x
<b>0302</b>	<b>Rifiuti dei trattamenti conservativi del legno</b>								
030201*	Prodotti per trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	x	x						
030203*	Prodotti per trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	x	x						
<b>0303</b>	<b>Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</b>								
030305	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	x	x						
030309	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	x	x						





Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	x	x						
<b>0401</b>	<b>Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</b>								
040101	Carniccio e frammenti di calce	x	x						
040102	Rifiuti di calcinazione	x	x						
040103*	Bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza base liquida	x	x						
040105	Liquido di concia non contenente cromo	x	x						
040106	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	x	x						
040107	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	x	x						
040108	Cuoio conciato (scarti, cascame, ritagli polveri di lucidatura) contenenti cromo	x	x						
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	x	x						
<b>0402</b>	<b>Rifiuti dell'industria tessile</b>								
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	x	x						
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. Grasso, cera)	x	x						
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici.	x	x						
040215	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, diversi di quelli di cui alla voce 040214	x	x						
040216*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
040217	Tinture e pigmenti, diversi di quelli di cui alla voce 040216	x	x	x		x		x	x
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	x	x	x	x		x		x
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	x	x	x	x		x		x
<b>0501</b>	<b>Rifiuti della raffinazione del petrolio</b>								
050103*	Morchie depositate sui fondi dei serbatoi	x	x	x		x		x	x
050105*	Perdite d'olio	x	x						
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	x	x						
050107*	Catrami acidi	x	x	x		x		x	x
050108*	Altri catrami	x	x	x		x		x	x
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti , diversi da quelli di cui alla voce 050109	x	x	x		x		x	x
050111*	Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	x	x	x		x		x	x
050112*	Acidi contenenti oli	x	x						
<b>0601</b>	<b>Rifiuti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi</b>								
060101*	Acido solforico ed acido solforoso	x	x	x		x		x	x
060102*	Acido cloridrico	x	x	x		x		x	x
060103*	Acido fluoridrico	x	x	x		x		x	x
060104*	Acido fosforico e fosforoso	x	x	x		x		x	x
060105*	Acido nitrico e acido nitroso	x	x	x		x		x	x
060106*	Altri acidi	x	x	x		x		x	x



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
<b>0602</b>	<b>Rifiuti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi</b>								
060201*	Idrossido di calcio	x	x	x		x		x	x
060203*	Idrossido di ammonio	x	x	x		x		x	x
060204*	Idrossido di sodio e di potassio	x	x	x		x		x	x
060205*	Altre basi	x	x	x		x		x	x
<b>0603</b>	<b>Rifiuti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di Sali, loro soluzioni ed ossidi metallici</b>								
060311*	Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	x	x	x					x
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	x	x	x		x		x	x
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	x	x	x		x	x	x	x
060315*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	x	x	x		x	x	x	x
060316	Ossidi metallici diversi da quelli di cui alla voce 060315	x	x	x		x		x	x
<b>0604</b>	<b>Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 0603</b>								
060403*	Rifiuti contenenti arsenico	x	x	x					x
060404*	Rifiuti contenenti mercurio	x	x	x		x		x	x
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	x	x	x					x
<b>0605</b>	<b>Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</b>								
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 060502	x	x	x		x		x	x
<b>0607</b>	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni</b>								



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
060702*	Carbone attivato dalla produzione del cloro	x	x	x					x
060703*	Fanghi di solfato di bario contenenti mercurio	x	x	x					x
<b>0608</b>	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati</b>								
060802 *	Rifiuti contenenti clorosilano pericoloso	x	x						
<b>0609</b>	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo</b>								
060903*	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
060904	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903	x	x	x		x		x	x
<b>0613</b>	<b>Rifiuti da processi chimici inorganici non specificati altrimenti</b>								
061301*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	x	x	x					x
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)	x	x	x		x		x	x
061303	Nerofumo	x	x	x					x
<b>0701</b>	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso dei prodotti chimici organici di base</b>								
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070104*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x						
<b>0702</b>	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (pffu) di plastiche, gomme sintetiche, e fibre artificiali</b>								



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070204*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati	x	x	x		x		x	x
070208*	Altri fondi e residui di reazione.	x	x	x		x		x	x
070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	x	x						
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x	x		x		x
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	x	x	x		x		x	x
<b>0703</b>	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 0611)</b>								
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070307*	Fondi e residui di reazione alogenati	x	x	x		x		x	x
070308*	Altri fondi e residui di reazione	x	x	x		x		x	x
070309*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	x	x						
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x						
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	x	x	x		x		x	x
<b>0704</b>	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 020108 e 020109), agenti conservativi del legno (tranne 0302) ed altri biocidi organici</b>								
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070403*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070404*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070407*	Fondi e residui di reazione alogenati	x	x	x		x		x	x
070408*	Altri fondi e residui di reazione	x	x	x		x		x	x
070409*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	x	x	x					x
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x					x
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	x	x	x		x		x	x
<b>0705</b>	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</b>								
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati	x	x	x		x		x	x



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
070508*	Altri fondi e residui di reazione	x	x	x		x		x	x
070509*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	x	x	x	x	x	x	x	x
070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x	x	x	x	x	x
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	x	x	x		x		x	
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose;	x	x	x	x	x	x	x	x
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>0706</b>	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici</b>								
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati	x	x	x		x		x	x
070608*	Altri fondi e residui di reazione	x	x	x		x		x	x
070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	x	x	x	x	x	x	x	x
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x	x	x	x	x	x
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	x	x	x		x		x	x
<b>0707</b>	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</b>								
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x		x		x	x
070708*	Altri fondi e residui di reazione	x	x	x		x		x	x
070709*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	x	x	x	x		x		x
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x	x		x		x
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	x	x	x		x		x	x
<b>0801</b>	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso della rimozione di pitture e vernici</b>								
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	x
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	x	x	x	x	x	x	x	x
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	x	x	x		x		x	x





Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	x	x	x		x		x	x
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	x	x	x		x		x	x
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	x	x	x		x		x	x
<b>0802</b>	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)</b>								
080201	Polveri di scarto di rivestimenti	x	x	x		x		x	x
<b>0803</b>	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri di stampa</b>								
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	x	x	x		x		x	x
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	x
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312*	x	x	x	x	x	x	x	x
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314*	x	x	x		x		x	x
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	x
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>0804</b>	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)</b>								
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	x
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	x	x	x	x	x	x	x	x
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	x	x	x		x		x	x
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	x	x	x		x		x	x
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	x	x	x		x		x	x
<b>0901</b>	<b>Rifiuti dell'industria fotografica</b>								
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	x	x	x		x		x	x
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	x	x	x		x		x	x
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	x	x	x		x		x	x
090104*	Soluzioni fissative	x	x	x		x		x	x
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	x	x	x		x		x	x
090106*	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	x	x	x		x		x	x
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	x	x	x					x
090108	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	x	x	x	x		x		x



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
090110	Macchine fotografiche monouso senza batterie	x	x	x	x		x		x
090111*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	x				x			
090112	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	x		x	x		x		x
090113*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	x	x	x		x		x	x
<b>1001</b>	<b>Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (eccetto 19)</b>								
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	x	x	x		x		x	x
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	x	x	x		x		x	x
<b>1003</b>	<b>Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio</b>								
100323*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x						
100324	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323	x	x						
<b>1005</b>	<b>Rifiuti della metallurgia termica dello zinco</b>								
100501	Scorie della produzione primaria e secondaria	x	x						
100503*	Polveri dei gas di combustione	x	x						
100505*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	x	x						



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
<b>1006</b>	<b>Rifiuti della metallurgia termica del rame</b>								
100601	Scorie della produzione primaria e secondaria	x	x						
100603*	Polveri dei gas di combustione	x	x						
100606*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	x	x						
100607*	Fanghi e residui della filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	x	x						
<b>1007</b>	<b>Rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino.</b>								
100701	Scorie della produzione primaria e secondaria	x	x						
100703	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	x	x						
<b>1008</b>	<b>Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi.</b>								
100804	Polveri e particolato	x	x						
100817*	Fanghi e residui della filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x						
100818	Fanghi e residui della filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817*	x	x						
<b>1009</b>	<b>Rifiuti della fusione di materiali ferrosi</b>								
100903	Scorie di fusione	x	x						
100911*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose	x	x						
100912	Altri particolati diversi di quelli di cui alla voce 100911	x	x						
<b>1010</b>	<b>Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi</b>								
101003	Scorie di fusione	x	x						



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
101006	Forme e anime di fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	x	x						
101007*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	x	x						
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	x	x						
101009*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	x	x						
101010	Polveri dei gas di combustione, diverse di quelle di cui alla voce 101009	x	x						
101011*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose	x	x						
101012	Altri particolati diversi di quelli di cui alla voce 101011	x	x						
<b>1011</b>	<b>Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</b>								
101116	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115	x	x						
101117*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x						
101118	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	x	x						
101119*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.	x	x						
101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	x	x						
<b>1012</b>	<b>Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni mattonelle e materiali da costruzione</b>								
101203	Polveri e particolato	x	x						



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
101205	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi.	x	x						
101209*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x						
101210	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi di quelli di cui alla voce 101209*.	x	x						
<b>1013</b>	<b>Rifiuti della fabbricazione di prodotti di cemento, calce, gesso e manufatti di tali materiali</b>								
101306	Polveri e particolato (eccetto quelli di cui alla voce 101312 e 101313)	x	x						
101307	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi.	x	x						
101312*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x						
101313	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312*.	x	x						
<b>1101</b>	<b>Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e rivestimento di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)</b>								
110105*	Acidi di decapaggio	x	x	x		x		x	x
110106*	Acidi non specificati altrimenti	x	x	x		x		x	x
110107*	Basi di decapaggio	x	x	x		x		x	x
110108*	Fanghi di fosfatazione	x	x	x		x		x	x
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	x	x	x					x
110111*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
110112	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111	x	x	x		x		x	x



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113	x	x	x		x		x	x
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	x	x						
<b>1102</b>	<b>Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi</b>								
110203	Rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi.	x	x						
110205*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	x	x						
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205	x	x						
<b>1105</b>	<b>Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo</b>								
110501	Zinco solido	x	x						
110502	Ceneri di zinco	x	x						
110503*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	x	x						
<b>1201</b>	<b>Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</b>								
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	x							
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	x		x					
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	x							
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	x							



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	x							
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	x	x**	x		x		x**	x**
120112*	Cere e grassi esauriti	x	x	x		x		x	x
120113	Rifiuti di saldatura	x	x	x					x
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	x	x	x		x		x	x
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16								
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	x	x	x		x		x	x
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x					x
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi di quelli di cui alla voce 120120*	x	x	x					x
<b>1203</b>	<b>Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore</b>								
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	x	x	x		x		x	x
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	x	x						
<b>1301</b>	<b>Scarti di oli per circuiti idraulici</b>								
130104*	Emulsioni clorurate	x	x	x		x		x	x
130105*	Emulsioni non clorurate	x	x	x		x		x	x
<b>1302</b>	<b>Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti</b>								
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	x		x		x			





Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
130206*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	x		x		x			
<b>1305</b>	<b>Prodotti di separazione olio/acqua</b>								
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	x	x						
130503*	Fanghi da collettori	x	x						
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	x		x		x			
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	x	x**	x		x		x**	x**
130508*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	x	x						
<b>1307</b>	<b>Rifiuti di combustibili liquidi</b>								
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	x		x					
<b>130703*</b>	<b>Altri carburanti (comprese le miscele)</b>	x	x	x		x		x	x
<b>1308</b>	<b>Rifiuti di oli non specificati altrimenti</b>								
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	x	x**	x		x		x**	x**
130802*	Altre emulsioni	x	x**	x		x		x**	x**
<b>1406</b>	<b>Solventi organici, refrigeranti, e propellenti di schiuma/aerosol di scarto</b>								
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	x	x						
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	x	x	x		x		x	x
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	x	x	x		x		x	x
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	x	x	x		x		x	x
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	x	x	x		x		x	x
<b>1501</b>	<b>Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</b>								



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
150101	Imballaggi in carta e cartone	x		x	x				
150102	Imballaggi in plastica	x		x	x				
150103	Imballaggi in legno	x		x	x				
150104	Imballaggi metallici	x		x	x	x			
150105	Imballaggi in materiali compositi	x		x	x				
150106	Imballaggi in materiali misti	x	x*	x	x				
150107	Imballaggi in vetro	x		x	X				
150110 *	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	x	x	x	x	x	x	x	x
150111 *	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti	x	x	x					x
<b>1502</b>	<b>Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi</b>								
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x	x	x
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>1601</b>	<b>Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto</b>								
160103	Pneumatici fuori uso	x			x				
160107*	Filtri d'olio	x	x	x	x		x		x
160108*	Componenti contenenti mercurio	x	x	x					x
160109*	Componenti contenenti PCB	x	x						
160110*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	x	x						



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
160111*	Pastiglie dei freni contenenti amianto	x	x						
160112	Pastiglie dei freni diverse da quelle di cui alla voce 161111	x	x	x		x		x	x
160113*	Liquidi per freni	x	x						
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	x	x	x		x		x	x
160116	Serbatoi per gas liquido	x	x						
160117	Metalli ferrosi	x							
160118	Metalli non ferrosi	x							
160119	Plastica	x			x				
160120	Vetro	x							
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114.	x	x	x			x		
160122	Componenti non specificati altrimenti	x	x	x					x
<b>1602</b>	<b>Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</b>								
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	x	x						
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209.	x							
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	x	x						
160212*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	x							
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (^)diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	x		x	x	x			



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
	(^) fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri radioattivi ecc.								
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	x		x	x	x			
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	x		x		x			
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215.	x		x	x	x			
<b>1603</b>	<b>Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati</b>								
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
160304	Rifiuti inorganici, diversi di quelli di cui alla voce 160303	x	x	x	x	x	x	x	x
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
160306	Rifiuti organici, diversi di quelli di cui alla voce 160305	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>1605</b>	<b>Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto</b>								
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	x	x	X		x		x	x
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi di quelli di cui alla voce 160504	x	x	x		x		x	X



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche da laboratorio	x	x	x		x		x	x
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160608.	x	x	x		x		x	x
<b>1606</b>	<b>Batterie e accumulatori</b>								
160601*	Batterie al piombo	x		x		x			
160602*	Batterie al nichel-cadmio	x		x		x			
160603*	Batterie contenenti mercurio	x		x					
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	x		x		x			
160605	Altre batterie ed accumulatori	x		x		x			
<b>1607</b>	<b>Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)</b>								
160708*	Rifiuti contenenti olio	x	x	x					x
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
<b>1608</b>	<b>Catalizzatori esauriti</b>								
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione pericolosi	x	x						
<b>1609</b>	<b>Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)</b>								
160902*	Cromati ad esempio cromato di potassio	x	x						



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
<b>1610</b>	<b>Rifiuti liquidi acquosi</b>								
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse di quelle di cui alla voce 161001	x	x	x		x		x	x
<b>1611</b>	<b>Scarti di rivestimenti e materiali refrattari</b>								
161101*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	x	x						
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	x	x						
161105*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	x	x						
<b>1702</b>	<b>Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione - legno, vetro, plastica</b>								
170202	Vetro	x				x			
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate.	X							
<b>1704</b>	<b>Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione - metalli incluse le loro leghe</b>								
170402	Alluminio	x							
170403	Piombo	x							
170404	Zinco	x							
170405	Ferro e acciaio	x		x	x				
170406	Stagno	x							



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
170407	Metalli misti	x							
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	x	x						
170410*	Cavi impregnati d'olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	x	x						
170411	Cavi diversi di quelli di cui alla voce 170410	x							
<b>1706</b>	<b>Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione - materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto</b>								
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	x	x						
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	x	x						
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	x	x						
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto	x	x						
<b>1801</b>	<b>Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani</b>								
180101	Oggetti da taglio (eccetto 180103)	x	x						
180102	Parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)	x	x						
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.	X	x						
180104	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. Bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	x	x						
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	x	x	x		x		x	x
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	x	x	x		x		x	x
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	x	x	x	x	x	x	x	x
180110*	Rifiuti da amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	x	x	x		x		x	x
<b>1802</b>	<b>Rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento negli esseri umani</b>								
180201	Oggetti da taglio (eccetto 180202)	x	x						
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	x	x						
180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.	X	x						
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	x	x	x		x		x	x
180207*	Medicinali citotossici e citostatici	x	x	x		x		x	x
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	x	x	x		x		x	x
<b>1901</b>	<b>Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti</b>								
190106*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi	x	x	x		x		x	x
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	x	x	x		x		x	x
190111*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	x	x						





Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	x	x	x					x
190113*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	x	x	x					x
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	x	x	x					x
190115*	ceneri da caldaia, contenenti sostanze pericolose	x	x	x					x
190116	Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	x	x	x					x
190119	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato	x	x	x					x
<b>1902</b>	<b>Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)</b>								
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	x	x						
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	x	x						
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	x	x	x		x		x	x
<b>1904</b>	<b>Rifiuti vetrificati e di vetrificazione</b>								
190402*	Ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi.	x	x	x					x
<b>1906</b>	<b>Rifiuti vetrificati e di vetrificazione</b>								
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani	x	x						
190604	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani	x	x						
<b>1908</b>	<b>Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</b>								



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	x	x						
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	x	x	x		x		x	x
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	x	x	x		x		x	x
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	x	x**						
190810*	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	x	x**						
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	x	x	x		x		x	x
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	x	x	x		x		x	x
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	x	x	x		x		x	x
<b>1909</b>	<b>Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale</b>								
190904	Carbone attivo esaurito	x	x						
190905	Resine a cambio ionico saturate o esaurite	x	x						
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	x	x	x		x		x	x



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
<b>1910</b>	<b>Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</b>								
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	x	x						
<b>1912</b>	<b>Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</b>								
191201	Carta e cartone	x		x	x				
191202	Metalli ferrosi	x		x					
191203	Metalli non ferrosi	x		x	x				
191204	Plastica e gomma	x		x	x				
191205	Vetro	x							
191206*	Legno contenente sostanze pericolose		x						
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	x	x		x		x		
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) limitatamente a rifiuti recuperabili, prodotti dal trattamento meccanico,, contenenti sostanze pericolose, con esclusione dei rifiuti urbani e biodegradabili	x	x						
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti), limitatamente a rifiuti recuperabili prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11, con esclusione dei rifiuti urbani e biodegradabili	x	x	x					x
<b>1913</b>	<b>Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda</b>								
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	x	x	x		x		x	x
<b>2001</b>	<b>Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 1501)</b>								
200101	Carta e cartone	x		x	x				



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
200102	Vetro	x							
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	x	x						
200113*	Solventi	x	x	x		x		x	x
200114*	Acidi	x	x	x		x		x	x
200115*	Sostanze alcaline	x	x	x		x		x	x
200117*	Prodotti fotochimici	x	x	x		x		x	x
200119*	Pesticidi	x	x						
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	x		x		x			
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluoro carburofluoro	x							
200125	Oli e grassi commestibili	x		x					
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	x	x**		x				
200127*	Vernici inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x		x	x
200128	Vernici inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	x	x	x	x	x		x	x
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	x	x	x		x		x	x
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	x	x	x		x		x	x
200131*	Medicinali citotossici e citostatici	x	x	x		X		x	x
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	x	x	x		X		x	x
200133*	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 160601 e 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti batterie	x		x		x			



Installazione IPPC: NEW CONSULT AMBIENTE S.p.A. – BORGIO SAN GIACOMO (BS)

CODICE EER	DESCRIZIONE	R13	D15	R12			D13		D14
				R	P	M	P	M	R
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	x		x		x			
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc.)	x		x	x	x			
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 20013 e 200135	x		x	x	x			
200137*	Legno, contenente sostanze pericolose		x						x
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	x	x	x					x
200139	Plastica	x		x					

**Tabella B1 – Rifiuti autorizzati**

\* limitatamente alle partite di rifiuto che per caratteristiche non sono idonee al recupero di materia e vengono destinate a recupero energetico anche in termovalorizzatori autorizzati con operazione D10.

\*\* limitatamente alle partite di rifiuto il contenuto di acqua è tale da non poter permettere la rigenerazione della matrice oleosa

Legenda:

**P**→pretrattamento (triturazione/compattazione);

**M**→miscelazione e/o raggruppamento;

**R**→ricondizionamento preliminare(ad esempio apertura dei contenitori, confezionamento, travaso, infestamento, impacchettamento).

L'area "B1" prevista per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi è dotata di presidi idonei per evitare e gestire eventuali sversamenti accidentali.

Per la raccolta di eventuali sversamenti la pavimentazione di tale area del capannone è dotata di un sistema di caditoie dotato di pompa per il rilancio degli stessi ad una cisterna di capacità pari a 10 m<sup>3</sup>.

Per i rifiuti particolari e incompatibili, definiti in fase di omologa dal laboratorio sulla base delle analisi e del tipo di fornitore, vengono identificate le seguenti modalità di stoccaggio dell'area B1:

- bacino di contenimento 1: è costituito da una pavimentazione aggiuntiva grigliata che rimanda gli eventuali sversamenti a mezzo pompa ad un ulteriore bacino di contenimento ubicato nelle vicinanze di capacità 10 m<sup>3</sup>;
- bacino di contenimento 2: di altezza pari a circa 1 m e con capacità di raccolta pari a 1/3 del volume sopra depositato;
- bacino di contenimento 3: è costituito da una pavimentazione aggiuntiva grigliata che rimanda gli eventuali sversamenti a mezzo pompa ad un ulteriore bacino di contenimento ubicato nelle vicinanze di capacità 10 m<sup>3</sup>;
- bacino di contenimento 4: specifico per lo stoccaggio degli oli.

La struttura dei 3 bacini di contenimento è in acciaio verniciato e le griglie sono in acciaio zincato.

Le pompe saranno scelte considerando la presenza di varie tipologie di solventi, in modo da garantire la resistenza a sostanze altamente acide.

Attualmente l'area del nuovo capannone destinata allo stoccaggio dei rifiuti liquidi non viene utilizzata per mancata necessità. Si rimanda la realizzazione del relativo bacino di contenimento al momento in cui sussisterà l'esigenza di utilizzare anche tale area.

### **B.1.2 Operazioni di pre-trattamento (R12/D13)**

La ditta svolge operazioni di pre-trattamento (R12-D13) di rifiuti mediante le seguenti operazioni, se necessarie, di cernita e selezione manuale, triturazione e compattazione a mezzo pressa.

L'operazione di triturazione con il trituratore aziendale viene effettuata in area dedicata e presidiata all'interno del capannone (area "op. 3"). Il macchinario è asservito da sistema di aspirazione e abbattimento di eventuali emissioni in atmosfera (emissione autorizzata E1).

Tutte le tipologie in ingresso possono potenzialmente essere avviate a triturazione per operare una riduzione volumetrica ad eccezione dei RAEE e delle bombolette spray.

Anche la pressa è adatta a trattare e viene utilizzata per ogni tipologia a necessità per ridurre i volumi (carta, plastica e metalli).

Il pretrattamento dei RAEE, effettuato in capannone 2, consiste nella rimozione ove possibile e con semplici attrezzi manuali delle parti pericolose qualora gli stessi siano pericolosi evitando lesioni ai circuiti con deposito in sicurezza di tali componenti che non vengono in alcun modo trattate prestando attenzione a mantenerle integre.

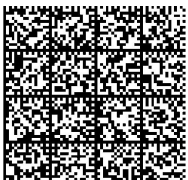
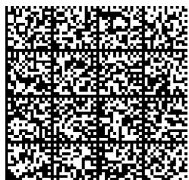
Sui recipienti è apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

Segue una separazione merceologica delle parti recuperabili (plastiche/metalli) operata su banco di lavoro sempre con attrezzi manuali.

I rifiuti vengono stoccati su scaffalatura individuata in planimetria evitando accatastamenti che possano danneggiare le componenti.

Sono previste le seguenti aree distinte:

- deposito in ingresso
- area di messa in sicurezza e smontaggio (su banco di lavoro)
- stoccaggio delle componenti pericolose rimosse
- settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili.



Nell'area di stoccaggio e lavorazione RAEE è sempre presente materiale assorbente.

### **B.1.3 Operazioni di ricondizionamento (R12/D14)**

La ditta svolge operazioni di ricondizionamento preliminare (R12-D14) di rifiuti mediante operazioni di apertura dei contenitori, confezionamento, travaso, infustamento ed impacchettamento.

Poiché l'Azienda espleta principalmente attività di microraccolta i rifiuti in ingresso devono essere sconfezionati e riconfezionati per ottimizzarne il conferimento verso il destino finale.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo questo avviene per farmaci, cosmetici, rifiuti di carrozzerie.

L'imballaggio, a meno che non sia pericoloso per se stesso, sarà classificato con il codice relativo alla frazione merceologica di cui è costituito (uno dei codici da 15 01 01 a 15 01 09), qualora non risulti esternamente contaminato da sostanze pericolose e:

- non presenti residui di sostanze pericolose, ossia sia stata attuata un'adeguata rimozione del residuo del materiale contenuto, oppure;
- il residuo presente nell'imballaggio non è una sostanza o una miscela di sostanze pericolose (ad esempio, una bottiglia contenente un residuo di bevanda).

Qualora necessario può essere eseguita l'attività di raschiatura sotto cappa per eliminare residui di sostanza dall'imballaggio.

Le operazioni di travaso vengono eseguite su apposito bacino di contenimento.

### **B.1.4 Operazioni di miscelazione e raggruppamento (R12/D13)**

In deroga all'art. 187 de D. lgs. n. 152/2006, la Ditta è **autorizzata**, ad effettuare operazioni di miscelazione di rifiuti speciali pericolosi di diversa categoria e rifiuti speciali pericolosi con rifiuti speciali non pericolosi, ciò al fine di rendere più sicuro il loro successivo smaltimento e/o recupero.

Si precisa che le operazioni di miscelazione sono relative a rifiuti aventi lo stesso stato fisico.

La miscelazione viene effettuata verificando la compatibilità delle diverse classi di pericolo relative a ciascun rifiuto costituente la miscela e secondo il Reg. UE n. 1357/2014 recante le disposizioni in materia di classificazione dei rifiuti.

Tali operazioni di miscelazione avvengono all'interno del capannone (area "op.1") in area presidiata da sistema di aspirazione e abbattimento (emissione autorizzata E1) e su bacino di contenimento.

Quando vengono invece unite tipologie di rifiuti solidi o che non sono completamente disimballati (risulta ad esempio difficile rimuovere per grosse partite di farmaci in ingresso il contenuto di ogni blister o confezione), si parla di raggruppamento in considerazione inoltre del fatto che in tale casistica non è possibile effettuare delle significative prove di miscelazione. Il codice in uscita dai raggruppamenti, non essendo previsti codici specifici, potrà essere riferito al codice prevalente, allegando al relativo formulario di trasporto la distinta riportante l'elenco di tutti i codici EER presenti nel raggruppamento che, singolarmente, dovranno essere ammissibili all'impianto di destino.

Destinazione: impianti di recupero/smaltimento autorizzati

**Miscela di: acque di lavaggio e acque madri, soluzioni acquose, liquidi di laboratorio**

Codice EER	Descrizione
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070104*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070204*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070304*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri



Codice EER	Descrizione
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070403*	Solventi alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070404*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070407*	Fondi e residui di reazioni alogenati
070408*	Altri fondi e residui di reazione
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090104*	Soluzioni di fissaggio
090105*	Soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore
110111*	Soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose
110112	Soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
160304	Rifiuti inorganici, diversi di quelli di cui alla voce 160303
160306	Rifiuti organici, diversi di quelli di cui alla voce 160305
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche da laboratorio
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508.
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07





Non essendo previsti codici specifici alla voce 19 dell'elenco dei codici EER, ai rifiuti miscelati è attribuito prioritariamente il codice desunto dalla famiglia 19; qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente.

Destinazione: impianti di recupero/smaltimento autorizzati

**Miscela di: solventi non alogenati.**

Codice EER	Descrizione
070104*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070204*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070304*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070404*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi di quelli di cui alla voce 080113
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori
080312*	Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
090103	Soluzioni di sviluppo a base di solventi
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113*
140603*	Altri solventi e miscele di solventi
140605*	Fanghi e rifiuti solidi contenenti altri solventi
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
200113*	Solventi
200117*	Prodotti fotochimici

Non essendo previsti codici specifici alla voce 19 dell'elenco dei codici EER, ai rifiuti miscelati è attribuito prioritariamente il codice desunto dalla famiglia 19; qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente.

Destinazione: impianti di recupero/smaltimento autorizzati

**Miscela di: solventi alogenati.**

Codice EER	Descrizione
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070403*	Solventi alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose



080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi di quelli di cui alla voce 080113*
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori
080312*	Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
140602*	Altri solventi e miscele di solventi alogenati
140604*	Fanghi e rifiuti solidi contenenti solventi alogenati
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
200113*	Solventi
200117*	Prodotti fotochimici

Non essendo previsti codici specifici alla voce 19 dell'elenco dei codici EER, ai rifiuti miscelati è attribuito prioritariamente il codice desunto dalla famiglia 19; qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente.

Destinazione: impianti di recupero/smaltimento autorizzati

**Miscela di: liquidi di natura acida.**

Codice EER	Descrizione
060101*	Acido solforico ed acido solforoso
060102*	Acido cloridrico
060103*	Acido fluoridrico
060104*	Acido fosforico e fosforoso
060105*	Acido nitrico e acido nitroso
060106*	Altri acidi
110105*	Acidi di decapaggio
110106*	Acidi non specificati altrimenti
110111*	Soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose
200114*	Acidi
200117*	Prodotti fotochimici

Non essendo previsti codici specifici alla voce 19 dell'elenco dei codici EER, ai rifiuti miscelati è attribuito prioritariamente il codice desunto dalla famiglia 19; qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente.

Destinazione: impianti di recupero/smaltimento autorizzati

**Miscela di: liquidi di natura basica.**

Codice EER	Descrizione
050111*	Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
060201*	Idrossido di calcio
060203*	Idrossido di ammonio
060204*	Idrossido di sodio e di potassio
060205*	Altre basi



110107*	Basi di decapaggio
110108*	Fanghi di fosfatazione
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110111*	Soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113*
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
200115*	Sostanze alcaline
200117*	Prodotti fotochimici

Non essendo previsti codici specifici alla voce 19 dell'elenco dei codici EER, ai rifiuti miscelati è attribuito prioritariamente il codice desunto dalla famiglia 19; qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente.

Destinazione: impianti di recupero/smaltimento autorizzati

**Miscela di: liquidi grafici e fotografici.**

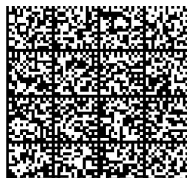
Codice EER	Descrizione
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312*	Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103	Soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104*	Soluzioni fissative
090105*	Soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore
090106*	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090113*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
200117*	Prodotti fotochimici

Non essendo previsti codici specifici alla voce 19 dell'elenco dei codici EER, ai rifiuti miscelati è attribuito prioritariamente il codice desunto dalla famiglia 19; qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente.

Destinazione: impianti di recupero/smaltimento autorizzati

**Miscela di: medicinali, cosmetici, prodotti farmaceutici.**

Codice EER	Descrizione
060404*	Rifiuti contenenti mercurio
070508*	Altri fondi e residui di reazione
070509*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511



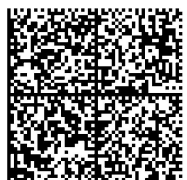
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
070607*	Fondi e residui di reazione alogenati
070608*	Altri fondi e residui di reazione
070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	Rifiuti inorganici, diversi di quelli di cui alla voce 160303
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	Rifiuti organici, diversi di quelli di cui alla voce 160305
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
180108*	Medicinali citotossici e citostatici
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
180207*	Medicinali citotossici e citostatici
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
200131*	Medicinali citotossici e citostatici
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131

Non essendo previsti codici specifici alla voce 19 dell'elenco dei codici EER, ai rifiuti miscelati è attribuito prioritariamente il codice desunto dalla famiglia 19; qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente.

Destinazione: impianti di recupero/smaltimento autorizzati

**Miscela di: morchie, pitture vernici, inchiostri, adesivi, residui.**

Codice EER	Descrizione
040216*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040217	Tinture e pigmenti, diversi di quelli di cui alla voce 040216
050103*	Morchie depositate sui fondi dei serbatoi
050107*	Catrami acidi
050108*	Altri catrami
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	Altri fondi e residui di reazione.
070307	Fondi e residui di reazione alogenati
070308*	Altri fondi e residui di reazione
070407*	Fondi e residui di reazione alogenati
070408*	Altri fondi e residui di reazione
070507*	Fondi e residui di reazione alogenati
070508*	Altri fondi e residui di reazione
070607*	Fondi e residui di reazione alogenati



Codice EER	Descrizione
070608*	Altri fondi e residui di reazione
070708*	Altri residui di distillazione e residui di reazione
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi di quelli di cui alla voce 080113*
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori
080201	Polveri di scarto di rivestimenti
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312*	Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
080313	Scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080312*
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solv. Organici o altre sostanze pericolose
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solv.org. O altre sostanze pericolose
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
120112*	Cere e grassi esauriti
140605*	Fanghi e rifiuti solidi contenenti altri solventi
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali fasi
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
200127*	Vernici inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128	Vernici inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129

Non essendo previsti codici specifici alla voce 19 dell'elenco dei codici EER, ai rifiuti miscelati è attribuito prioritariamente il codice desunto dalla famiglia 19; qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente.

Destinazione: impianti di recupero/smaltimento autorizzati

**Oli ed emulsioni**



Codice EER	Descrizione
120109*	Emulsione e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
130104*	Emulsioni clorate
130105*	Emulsioni non clorate
130205*	Oli minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
130506*	Oli prodotti di separatori olio/acqua
130507*	Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	Altre emulsioni

Non essendo previsti codici specifici alla voce 19 dell'elenco dei codici EER, ai rifiuti miscelati è attribuito prioritariamente il codice desunto dalla famiglia 19; qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente.

Destinazione: impianti di trattamento/smaltimento autorizzati.

#### **Miscela carboni attivi**

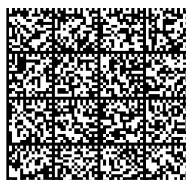
Codice EER	Descrizione
190110*	Carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)

Non essendo previsti codici specifici alla voce 19 dell'elenco dei codici EER, ai rifiuti miscelati è attribuito prioritariamente il codice desunto dalla famiglia 19; qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente.

Destinazione: impianti di trattamento/smaltimento autorizzati.

#### **Miscela rifiuti solidi per termodistruzione**

Codice EER	Descrizione
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori
080201	Polveri di scarto e di rivestimento
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenuti solventi organici o altre sostanze pericolose
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15



Non essendo previsti codici specifici alla voce 19 dell'elenco dei codici EER, ai rifiuti miscelati è attribuito prioritariamente il codice desunto dalla famiglia 19; qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente.

Destinazione: impianti di recupero/smaltimento autorizzati

**Miscela rifiuti ad alto potere calorifico per termodistruzione**

Codice EER	Descrizione
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
140603*	Altri solventi e miscele di solventi

Non essendo previsti codici specifici alla voce 19 dell'elenco dei codici EER, ai rifiuti miscelati è attribuito prioritariamente il codice desunto dalla famiglia 19; qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente.

Destinazione: impianti di recupero/smaltimento autorizzati

**Miscela fanghi e materiale abrasivo di scarto**

Codice EER	Descrizione
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060903*	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
060904	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060315*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
110107*	Basi di decappaggio
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120116*	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
190806*	Resine a scambio ionico saturate e esaurite

Non essendo previsti codici specifici alla voce 19 dell'elenco dei codici EER, ai rifiuti miscelati è attribuito prioritariamente il codice desunto dalla famiglia 19; qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente.

Destinazione: impianti di trattamento

**Raggruppamento RAEE**

Codice EER	Descrizione
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (^) diversi da quelli di cui alle voci 16 02



	09 e 16 02 12 ( <sup>^</sup> ) fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri radioattivi ecc.
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160505	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), diversi da quelli di cui alla voce 160504*
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi(6)
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35*

Non essendo previsti codici specifici, qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente al raggruppamento, allegando al relativo formulario di trasporto la distinta riportante l'elenco di tutti i codici EER presenti nel raggruppamento che, singolarmente, dovranno essere ammissibili all'impianto di destino.

Destinazione: impianti di trattamento autorizzati.

**Raggruppamento batterie**

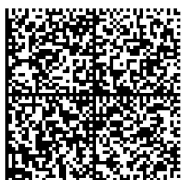
Codice EER	Descrizione
160601*	Batterie al piombo
160602*	Batterie al nichel-cadmio
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)
160605	Altre batterie ed accumulatori
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33

Non essendo previsti codici specifici, qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente al raggruppamento, allegando al relativo formulario di trasporto la distinta riportante l'elenco di tutti i codici EER presenti nel raggruppamento che, singolarmente, dovranno essere ammissibili all'impianto di destino

Destinazione: impianti di trattamento/smaltimento autorizzati.

**Miscela rifiuti liquidi e fangosi**

Codice EER	Descrizione
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose





Codice EER	Descrizione
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
090113*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
190106*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti da operazioni risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07

Non essendo previsti codici specifici alla voce 19 dell'elenco dei codici EER, ai rifiuti miscelati è attribuito prioritariamente il codice desunto dalla famiglia 19; qualora si tratti di rifiuti della stessa famiglia potrà essere attribuito il codice prevalente.



Destinazione: impianti di trattamento/smaltimento autorizzati (termovalorizzazione).

**Raggruppamento di: medicinali, cosmetici, prodotti farmaceutici.**

Codice EER	Descrizione
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	Rifiuti inorganici, diversi di quelli di cui alla voce 160303
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	Rifiuti organici, diversi di quelli di cui alla voce 160305
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
180108*	Medicinali citotossici e citostatici
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
180207*	Medicinali citotossici e citostatici
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
200131*	Medicinali citotossici e citostatici
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131

In uscita dal raggruppamento si prevede di attribuire i seguenti codici EER:

- codice prevalente: pericoloso, quando il raggruppamento riguarda rifiuti pericolosi e non pericolosi, non pericoloso, quando il raggruppamento riguarda solo rifiuti non pericolosi;
- codice EER 191211\*, quando il raggruppamento riguarda rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- codice EER 191212, quando il raggruppamento interessa solo rifiuti non pericolosi.

Al formulario di trasporto del raggruppamento deve essere allegata la distinta riportante l'elenco di tutti i codici EER nel raggruppamento che, singolarmente dovranno essere ammissibili all'impianto di destino. Destinazione: impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

Si precisa inoltre che ogni miscela/raggruppamento non contiene tutti i codici EER elencati, ma solo quelli compatibili nelle modalità e secondo le disposizioni contenute nel Quadro Prescrizioni E.5.

La miscelazione verrà eseguita adottando procedure atte a garantire la massima trasparenza delle operazioni eseguite.

La miscelazione dei rifiuti sarà vietata per diverso stato fisico o che possa dar origine a sviluppo di gas tossici, il rifiuto sarà controllato dal responsabile dell'installazione, mediante una prova di miscelazione da effettuarsi, presso il laboratorio interno e/o di terzi, su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico fisica.

Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione etc, per 24 ore, trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione.



### B.1.6 Procedura di accettazione

Si rimanda alle procedure individuate nel Protocollo di Gestione rifiuti e relativi allegati, presente in azienda e messo a disposizione degli Enti che lo richiedono.

#### Schema di flusso del processo di trattamento/recupero rifiuti:

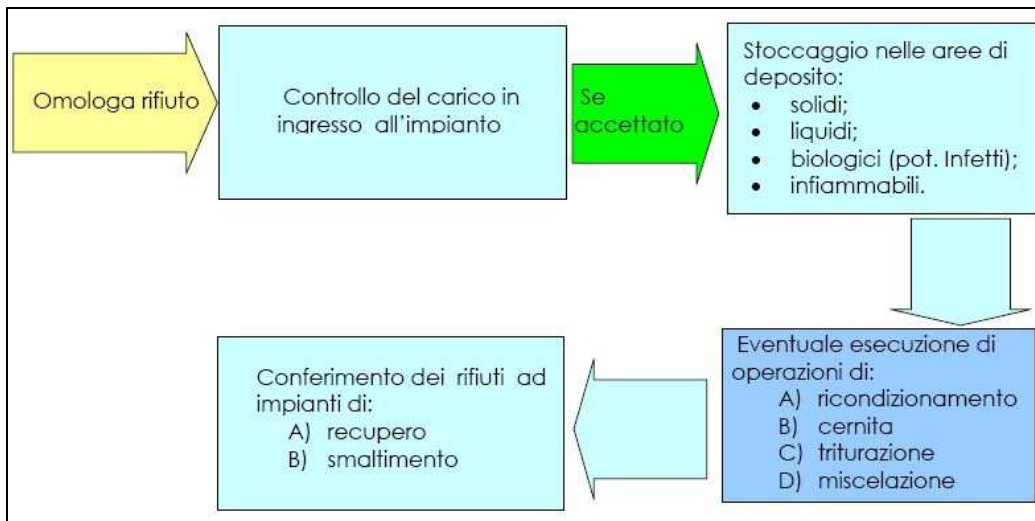


Figura B2 – Schema di processo

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- Uffici amministrativi;
- Laboratorio analisi
- Officina manutenzione;
- Magazzino.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono utilizzati muletti elettrici.

Gli addetti al magazzino eseguono quotidianamente la pulizia dei piazzali al fine di evitare potenziali emissioni diffuse, sebbene tutti i rifiuti di natura polverulenta giungano all'installazione correttamente imballati.

Le polveri di spazzamento dei piazzali vengono identificate con il codice EER 20 03 03.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

## B.2 Risorse idriche ed energetiche

### Consumi idrici

I consumi idrici dell'installazione relativi all'anno 2019 sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m <sup>3</sup> )
	Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )	
Acquedotto	-	-	522

Tabella B3 – Approvvigionamento idrico

L'insediamento in oggetto, dal punto di vista dei consumi, necessita di quantitativi di acqua estremamente contenuti e limitati ai servizi igienici. Infatti, il ciclo produttivo non comporta l'utilizzo di acque di processo



per cui tutti i consumi sono imputabili al normale utilizzo docce e dei servizi igienici. L'azienda è allacciata all'acquedotto comunale che risulta essere l'unica fonte di approvvigionamento per acqua potabile.

### Consumi energetici

La seguente tabella riepiloga i consumi energetici nel corso dell'anno 2020 suddivisi per fonte energetica (tutte le fonti energetiche sono state convertite in MWh, tra parentesi il dato originale):

suddivisi per fonte energetica:

Fonte energetica		Anno 2020	
		Quantità di energia consumata (MWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (kWh/ton)
Energia elettrica del complesso IPPC		85,351	--
Energia termica del complesso IPPC	Metano per riscaldamento locali <i>(8.244 Sm<sup>2</sup>)</i>	90,266	--
	Gasolio per autotrazione <i>(30.963 litri)</i>	263,185	--

Tabella B4 – Consumo di energia del complesso IPPC

La seguente tabella invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in TEP, riferito all'anno 2020 per l'intero complesso IPPC:

Fonte energetica		Anno 2020
Energia termica del complesso IPPC	Metano per riscaldamento locali	6,9
	Gasolio per autotrazione	26,6

Tabella B5 – Consumo totale di carburante



## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Presso l'insediamento è presente un unico punto di emissione E1 che convoglia le emissioni derivanti dalla macchina M1 (impianto di triturazione) e dall'operazione di miscelazione tra rifiuti.

Le due operazioni, per garantire una corretta e completa captazione delle emissioni generate da tali attività, non sono mai effettuate contemporaneamente.

A tal proposito il campionamento di tale emissione sarà duplice: un campionamento fatto con la sola attività di triturazione in atto, uno fatto durante la sola operazione di miscelazione.

La seguente tabella riporta i dati relativi all'emissione E1:

Emissione	provenienza		durata	temper.	inquinanti	sistemi abbattimento	altezza h (m)	sezione (m <sup>2</sup> )
	sigla	descrizione						
E1	M1	Impianto di triturazione	Disc.	Amb.	Polveri, metalli pesanti, COV, CIV, COT, IPA,	Filtro a tessuto e abbattimento a carboni attivi	9	0,5
	M1	Operazioni di miscelazione/ postazione di raggruppamento				abbattimento a carboni attivi		

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

Le principali caratteristiche dell'installazione di triturazione (*ISVE modello 8080S2*) sono le seguenti:

#### Principali caratteristiche del gruppo: Modello trito 8080S

- Potenza installata: 30HP (22 kW);
- Bocca ≈ 1.500 X 1.400 mm;
- Camera di taglio: 800 x 800 mm;
- Trasmissione: ad ingranaggi;
- N. alberi frese: 2;
- N. dischi introduttori: 42
- N. medio giri frese/min: 18.

#### Principali caratteristiche del mulino 8080S2

- Supporto in lamiera d'acciaio elettrosaldato di elevato spessore;
- Supporto per cuscinetti rulli a botte con sistema di tenuta contro polveri e liquidi;
- Piastre laterali antiusura intercambiabili, con intercapedine di separazione della camera di taglio dalle flange porta-cuscinetti;
- Disposizione scalare denti fresa per una migliore presa e progressione di taglio;
- n. 2 riduttori epicicloidali con assi di rotazione paralleli all'asse fresa;
- n. 2 motori multi-tensione, multi-frequenza da 11 kW 6 poli con classe di efficienza PREMIUN (IE3);
- Sistema di trasmissione in bagno d'olio con ingranaggi e pignoni in acciaio;
- Tramoggia in lamiera sp. 6 mm;



- Basamento rialzato h=1.200 mm da terra, munito di n. 3 reti di protezione con cancelletto frontale con microsicurezza, per scarico diretto in cisternette IBC o contenitori dalle dimensioni simili (1.200 X 1.200 X h 1.000);
- Quadro elettrico a norme CEE, dotato di limitatore di coppia che inverte il moto delle frese nel caso in cui il carico di lavoro della macchina superi il valore impostato;
- PLC SIEMENS S/-1200 per il controllo di tutte le periferiche dell'impianto;
- Display touch screen 6 pollici a colori per la regolazione di tutti i parametri macchina;
- Software predisposto per il comando dei sistemi di carico, mulino raffinatoro ed impianto aspirazione;
- Funzione di controllo d'emergenza per l'arresto dell'impianto;
- Capacità di trattamento di progetto pari a ca 400 – 600 kg/h.

Il convogliamento delle emissioni derivanti dalle sorgenti suddette è effettuato mediante le seguenti captazioni:

- N.1 cappa 1.500x1.400 mm sul nuovo;
- N.1 cappa ≈1.500x1.500 mm zona miscelazione;
- N.1 braccio aspirante ø200 mm presidio fase di miscelazione.

I sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni suddette rispondono ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla DGR n. 3552 del 2012

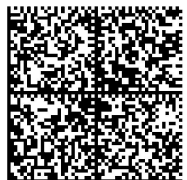
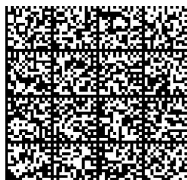
E' presente un DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (scheda D.MF.01 della DGR citata) e in serie un ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI (scheda AC.RE.02 della DGR citata).

La planimetria allegata riporta la collocazione dell'impianto di aspirazione abbattimento.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio di E1 sono riportate in seguito:

<b>Sigla emissione</b>	E1
<b>Portata max di progetto (aria Nm<sup>3</sup>/h)</b>	3000 Nm <sup>3</sup> /h
<b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>	FT e Carboni attivi
<b>Inquinanti abbattuti</b>	Polveri, COV
<b>Rendimento medio garantito (%)</b>	99%
<b>Rifiuti prodotti dal sistema (kg/g)</b>	1 kg/g (polveri di aspirazione)
<b>Ricircolo effluente idrico</b>	--
<b>Perdita di carico (mm c.a.)</b>	--
<b>Consumo d'acqua (m<sup>3</sup>/h)</b>	--
<b>Gruppo di continuità (combustibile)</b>	--
<b>Sistema di riserva</b>	--
<b>Trattamento acque e/o fanghi di risulta</b>	--
<b>Manutenzione ordinaria (ore/settimana)</b>	
<b>Manutenzione straordinaria (ore/anno)</b>	
<b>Sistema di monitoraggio in continuo</b>	NO

Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera



### C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi originati dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECIETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1a	N: 5021753 E: 1577549	Pluviali	--	--	--	--	Fognatura Bianca Comunale (Ex Roggia)	--
S1b	N: 5021724 E: 1577547	Pluviali	--	--	--	--	Fognatura Bianca Comunale (Ex Roggia)	--
S1c	N: 5021714 E: 1577548	Pluviali	--	--	--	--	Fognatura Bianca Comunale (Ex Roggia)	--
S2a	N: 5021715 E: 1577531	Acque di prima pioggia dilavanti dai piazzali	8	5	12	--	Fognatura Comunale Nera	Fisico
S2b	N: 5021730 E: 1577485	Acque di prima pioggia dai piazzali	--	--	--	--	Fognatura Comunale Nera	Fisico
S3	N: 5021711 E: 1577543	Acque di prima pioggia	--	--	--	--	Fognatura Comunale Nera	fisico
S4	N: 5021709 E: 1577582	Acque domestiche	8	5	12	--	Fognatura Comunale Nera	--
S5	N: 5021709 E: 1577548	Pluviali e seconde piogge	--	--	--	--	Fognatura Comunale Bianca	--
S6	E: 1577603.748 N: 5021707.242	Acque di prima pioggia	--	--	--	--	Fognatura Comunale Nera	Fisico
S7	E: 1577618.297 N: 5021720.409	Acque di seconda pioggia e pluviali	--	--	--	--	Strati superficiali del sottosuolo	--
S8	E: 1577536.693 N: 5021718.195	Acque di seconda pioggia	--	--	--	--	Strati superficiali del sottosuolo	--
S9	E: 1577536.693 N: 5021718.195	Acque di seconda pioggia	--	--	--	--	Strati superficiali del sottosuolo	--

Tabella C3 – Emissioni idriche

Con l'ampliamento dell'insediamento vengono ad identificarsi i nuovi scarichi: S6, S7.



Il ciclo produttivo non comporta l'utilizzo di acque di processo, quindi gli scarichi derivanti dall'insediamento sono costituiti da scarichi di acque reflue domestiche e da scarichi di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei tetti.

**Sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue domestiche e meteoriche**

Le acque meteoriche dilavanti i piazzali sono raccolte da un sistema di caditoie e griglie di raccolta e, attraverso una rete di tubazioni, sono inviate ai n. 4 impianti di raccolta, separazione e trattamento di prima pioggia.

Ciascun impianto è così costituito:

- Pozzetto separatore delle prime e seconde piogge;
- Vasca di raccolta/sedimentazione di prima pioggia;
- Disoleatore con filtro a coalescenza;
- Pozzetto di campionamento acque di prima pioggia;
- **Contatore volumetrico di portata.**

Le pompe alloggiare nelle vasche di prima pioggia sono provviste di contatore volumetrico e sono collegate a dei sensori di prima pioggia che garantiscono lo svuotamento delle vasche dopo 96 h dalla fine dell'evento meteorico.

I sistemi di prima pioggia danno origine agli scarichi denominati S2a, S2b, S3 e S6.

La tabella seguente mostra i volumi di acqua di prima pioggia che devono essere garantiti da ciascuna vasca.

Scarico	Superficie servita [mq]	Altezza di prima pioggia 5mm [m]	Volume prima pioggia [mc]	V vasca [mc]
S3	430	0,005	2.15	6
S2a	580	0,005	2.9	4
S2b	747	0,005	3.7	6
S6	<b>1.034</b>	<b>0,005</b>	<b>5.17</b>	<b>5.33</b>

Le acque di seconda pioggia derivanti dal pozzetto scolmatore degli scarichi S2a e S2b, mediante pozzetto di campionamento, vengono disperse negli strati superficiali del suolo mediante pozzo perdente; le acque di seconda pioggia derivanti dal sistema di prima pioggia relativo allo scarico S3 vengono invece scaricate in fognatura bianca (S5).

Le acque di seconda pioggia e pluviali relative all'ultimo ampliamento dell'insediamento (scarico S7) sono inviate ad una batteria di n. 4 pozzi perdenti complessivi.

Del sistema di prima pioggia relativo allo scarico S3, essendo di più recente realizzazione, si forniscono le specifiche seguenti.

L'impianto è costituito da:

- Pozzetto scolmatore in polietilene monoblocco, modello RS 500, dimensioni in cm 80 x 86 x 82,5, completo di tronchetti in PVC in ingresso, uscita e by-pass;
- Vasca di accumulo acque di prima pioggia realizzata in polietilene lineare ad alta densità con struttura autoportante, dimensioni in cm 186 x 258 x 212 per un volume utile complessivo di 6 m<sup>3</sup>;
- Sul fondo della vasca è posizionata una pompa sommergibile di potenza 0,3 kW e tensione di 220 volt completa di regolatore di livello, valvola di ritengo, saracinesca, tubatura di mandata in polietilene, il tutto controllato da un quadro di comando;
- Installazione di un desoleatore statico in cui si effettua la separazione fisica del materiale oleoso che si va ad accumulare nel bacino centrale; il desoleatore è in prefabbricato monoblocco con struttura rinforzata TIPO 2000 dimensionato per una portata pari a 3,5 l/s, capacità di circa 2000 l, dimensioni cm 120 x 190, completo di tronchetti in PVC in ingresso ed uscita con guarnizione esterna in neoprene, coperchio a vite sia per l'ispezione ed il prelievo di oli, idrocarburi e materiali flottanti, che per l'ispezione laterale ed il prelievo di sabbie e inerti. Altezza del tubo d'entrata pari a 168 cm, e altezza del tubo d'uscita pari a 163 cm;
- Filtro oleoassorbente, tipo 250, costituito da pozzetto in polietilene di dimensioni cm 60 x 82, con posizionato cuscino interno atto ad assorbire eventuali tracce di olio emulsionato che il desoleatore statico non ha trattenuto.





- Prima dello scarico S3 è infine posizionato pozzetto di ispezione.

Le acque in eccesso (seconde piogge) insieme ai pluviali vengono invece convogliate direttamente alla rete fognaria per le acque bianche tramite tubazione di by-pass.

Al fine di garantire il funzionamento dei contatori volumetrici installati per ciascun impianto, sono previste periodiche verifiche e manutenzioni (compilazione schede di manutenzione scarichi all'interno della certificazione ISO14001).

### C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il comune di Borgo san Giacomo ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con delibera del Consiglio comunale n.2009021 del 13 Marzo 2009, ai sensi della L.R 10 Agosto 2001 n.13 "Norme in materia di inquinamento acustico" che detta le procedure di approvazione della classificazione acustica del territorio.

L'installazione risulta ubicato in zona V "Aree prevalentemente industriali"

Nella tabella sottostante sono riassunti i limiti riportati nelle tabelle B-C del D.P.C.M 14.11.97 per la classe V.

Valori limite ai sensi di del D.P.C.M 14.11.97 Classe V "Aree Prevalentemente Industriali"		
	Diurno	Notturmo
Valori emissione Leq in dB(A)-Tabella B	65	55
Valori immissione Leq in dB(A)-Tabella C	70	60

### Caratteristiche dell'insediamento e delle attività ai fini acustici

L'attività si svolge in un complesso di capannoni chiusi e le lavorazioni sono condotte nel periodo di riferimento diurno.

La verifica dei livelli sonori che caratterizzano l'area in esame è stata condotta con l'attività in funzione. I livelli sono confrontati con i limiti di legge vigenti.

L'installazione e le zone circostanti i punti di misura si considerano ricadenti nella classe: "Tutto il territorio nazionale".

### C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L'attività viene svolta all'interno di capannoni pavimentati e sotto tettoia con pavimentazione.

L'area "B1" prevista per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi è dotata di presidi idonei per evitare e gestire eventuali sversamenti accidentali.

Per la raccolta di eventuali sversamenti è previsto un sistema di caditoie dotato di pompa per il rilancio degli stessi ad una cisterna di capacità pari a 10 m<sup>3</sup>.

L'area B del capannone 2 può essere deputata sia allo stoccaggio di rifiuti che allo stoccaggio dei liquidi a necessità. In quest'ultimo caso è prevista la presenza di bacino di contenimento per ogni cisternetta.

I rifiuti particolari e incompatibili, definiti in fase di omologa dal laboratorio sulla base delle analisi e del tipo di fornitore, vengono stoccati su appositi bacini di contenimento, come riportato nel precedente paragrafo "B.1.1. Codici EER Autorizzati".

Attualmente l'area del nuovo capannone destinata allo stoccaggio dei rifiuti liquidi non viene utilizzata per mancata necessità. Si rimanda la realizzazione del relativo bacino di contenimento al momento in cui sussisterà l'esigenza di utilizzare anche tale area.

Presso lo stabilimento è inoltre sempre presente del materiale assorbente pronto uso in caso di sversamenti accidentali.



## C.5 Produzione Rifiuti

### C.5.1 rifiuti gestiti in deposito autorizzato

I rifiuti decadenti dal complesso IPPC sono quelli derivanti dall'attività di stoccaggio, dalle operazioni di cernita e ricondizionamento svolte all'interno del complesso. Il quantitativo in stoccaggio di tali rifiuti è ricompreso tra quelli oggetto di autorizzazione.

I rifiuti decadenti dalle operazioni di miscelazione tra rifiuti sono identificati con i codici desunti dalla famiglia dei 19.

I rifiuti prodotti dalle attività di esercizio del complesso IPPC (attività di ufficio, carico-scarico rifiuti, manutenzioni, pulizie) sono principalmente costituiti da:

- Apparecchiature fuori uso degli uffici (monitor, stampanti tastiere etc.);
- Resti di imballaggi vari dei rifiuti conferiti (cellophane, legno e contenitori);
- Carta, cartone, toner usati e resti di materiali da cancelleria d'ufficio;
- Trucioli di segatura, stracci e resti di materiali assorbenti e filtranti utilizzati in interventi di pulizia e asciugatura di eventuali sversamenti;
- Fanghi/fondami derivanti dalla pulizia dei pozzetti o dalla vasca di prima pioggia.

I rifiuti prodotti dall'attività di esercizio del complesso IPPC sono riportati nella tabella sottostante:

EER	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Destinazione finale
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	solido	R/D
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	solido	R/D
150101	Imballaggi in carta e cartone	solido	R
150102	Imballaggi in plastica	solido	R
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	solido	R/D
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	solido	R/D
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	solido	R/D
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	solido	R
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	fangoso	R/D
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	fangoso	R/D
19xxxx	Rifiuti decadenti da operazioni di trattamento rifiuti	Solido, fangoso, liquido	R/D
191211*	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose limitatamente alle polveri di abbattimento del filtro		
200303**	Residui della pulizia stradale	solido	D
200304	Fanghi delle fosse settiche	fangoso	R/D

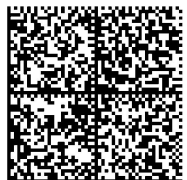
\*\*Per i rifiuti prodotti dallo spazzamento dei piazzali se non riconducibili alle specifiche frazioni di rifiuti costituite da plastica, carta, cartone, legno e fogliame sono da classificare con il codice EER 200303.

## C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

## C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale New Consult Ambiente ha dichiarato che l'installazione non è soggetto agli adempimenti di cui al D.lgs. 334/99 e s.m.i.



## D. QUADRO INTEGRATO

### D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

**Sono prese in considerazione anche le BATc relative al trattamento in frantumatori di rifiuti metallici sebbene il trituratore presente in azienda non sia soggetto a AIA considerato il dato targa.**

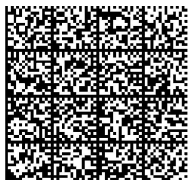
N°	DESCRIZIONE	STATO ATTUALE	NOTE
<b>BAT<sub>c</sub> generiche</b>			
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</li> <li>II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</li> <li>III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</li> <li>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:               <ol style="list-style-type: none"> <li>a) struttura e responsabilità,</li> <li>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</li> <li>c) comunicazione,</li> <li>d) coinvolgimento del personale,</li> <li>e) documentazione,</li> <li>f) controllo efficace dei processi,</li> <li>g) programmi di manutenzione,</li> <li>h) preparazione e risposta alle emergenze,</li> <li>i) rispetto della legislazione ambientale,</li> </ol> </li> <li>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:               <ol style="list-style-type: none"> <li>a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),</li> <li>b) azione correttiva e preventiva,</li> </ol> </li> </ol>	APPLICATA	<p>La Società è in possesso di sistema di certificazione ambientale ai sensi della Norma UNI EN ISO 14001:2015 che comprende tutte le voci richieste dalla Decisione 2018/1147 del 10 agosto 2018.</p> <p>N. di certificato E-00237/02 -IAS REGISTER – AG con scadenza al 20 luglio 2022.</p>



	<p>c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>		
2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a) Predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti;</p> <p>b) Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti;</p> <p>c) Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti;</p> <p>d) Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita;</p> <p>e) Garantire la segregazione dei rifiuti;</p> <p>f) Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura;</p> <p>g) Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.</p>	APPLICATA	<p>a) La Società risulta dotata di Protocollo di Accettazione rifiuti che riporta le misure adottate preliminarmente e in fase di accettazione dei rifiuti.</p> <p>b) I rifiuti in ingresso e uscita dall'impianto risultano dotati di apposita cartellonistica che consentono di tracciarne la movimentazione interna, e sono inventariati mediante sistema gestionale elettronico.</p> <p>c) La tracciabilità è garantita dal gestionale aziendale e dall'apposizione di apposita etichettatura su ogni rifiuto presente in stabilimento</p> <p>d) I rifiuti sono depositati in aree dedicate e parzializzate;</p> <p>e) Vengono previste delle prove preventive alla miscelazione come previsto dalla normativa</p> <p>f) Per i rifiuti per i quali è prevista da AIA è eseguita la cernita in ingresso finalizzata all'asportazione di eventuali materiali estranei.</p> <p>g) Viene operata la cernita in ingresso dei rifiuti ad opera di personale</p>



			formato.
3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;</li> <li>b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni</li> </ul> </li> <li>ii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);</li> <li>iii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</li> <li>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</li> <li>d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno,</li> </ul> </li> </ul>	APPLICATA	<p>L'emissione in atmosfera presente viene verificata conformemente al piano di monitoraggio A.I.A.</p> <p>Annualmente vengono verificati i flussi di massa degli inquinanti per verificare la necessità di predisporre dichiarazione E-PRTR.</p> <p>Non viene previsto l'impiego di acqua nel ciclo produttivo.</p> <p>Le acque meteoriche sono analizzate in conformità al Piano di Monitoraggio AIA.</p> <p>Vengono valutati come "rilevanti" per l'installazione IPPC l'emissione in atmosfera nonché gli scarichi degli impianti di prima pioggia. È stato implementato nel SGA un file excel aggiornato periodicamente con i risultati analitici, le caratteristiche e le manutenzioni eseguite per comprendere l'evoluzione dei parametri pertinenti nel corso degli anni. Tale documento funge da inventario.</p>



	azoto, vapore acqueo, polveri).		
4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. ubicazione ottimale del deposito;</li> <li>b. adeguatezza della capacità di deposito;</li> <li>c. funzionamento sicuro del deposito;</li> <li>d. spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</li> </ul>	APPLICATA	<p>L'insediamento è esistente.</p> <p>Le aree di messa in riserva (R13) dell'installazione sono state definite al fine di limitare, per quanto tecnicamente possibile, la movimentazione interna dei rifiuti (a).</p> <p>Le aree risultano opportunamente dimensionate rispetto ai volumi previsti in stoccaggio e dotate di tutti i sistemi di prevenzione di eventuali sversamenti accidentale sia per i liquidi che per i solidi (bacini di contenimento/presenza di materiale assorbente) (b); i rifiuti gestiti sono non pericolosi e identificati con specifica cartellonistica (c). Lo stoccaggio dei rifiuti è suddiviso in base alla compatibilità degli stessi per quanto riguarda i rifiuti liquidi e comunque ogni rifiuto è identificabile da etichettatura, è separato fisicamente dagli altri, e ubicato come da planimetria autorizzata (d).</p>
5	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.</p>	APPLICATA	<p>Il protocollo di gestione rifiuti definisce procedure per le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti all'interno delle aree operative che sono oggetto di specifiche istruzioni operative in SGA.</p>
6	<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	APPLICATA	<p>I flussi gassosi sono verificati conformemente al piano di monitoraggio A.I.A.. Annualmente vengono verificati i flussi di massa degli inquinanti per verificare la necessità di predisporre la dichiarazione E-PRTR.</p> <p>Non viene previsto l'impiego di acqua nel ciclo produttivo.</p> <p>Le acque meteoriche sono analizzate in conformità al Piano di Monitoraggio AIA. È implementato un inventario che prevede la verifica dell'andamento nel tempo dei monitoraggi al fine di comprendere eventuali scostamenti significativi.</p>
7	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata nella Decisione 1147/18 e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme</p>	APPLICATA	<p>Applicata secondo il Piano di Monitoraggio AIA.</p>



	nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.		
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata nella Decisione 1147/18 e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Applicata secondo il Piano di Monitoraggio AIA.
9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate nella Decisione 1147/18.	NON APPLICABILE	Nell'installazione non viene svolta l'attività di rigenerazione di solventi esausti.
10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.	NON APPLICABILE	non sono pervenute a oggi lamentele da parte dei residenti. Qualora dovessero pervenire segnalazioni di molestie olfattive associate all'attività, il gestore effettuerà una campagna di monitoraggio odori al fine di caratterizzare i contributi delle fonti e attuare misure di prevenzione e/o riduzione.
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	APPLICATA	La Società rileva i dati di consumo (acqua, energia e materie prime) e aggiorna con frequenza annuale l'applicativo AIDA.
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- un protocollo contenente azioni e scadenze,</li> <li>- un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10,</li> <li>- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze,</li> <li>- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: <ul style="list-style-type: none"> <li>identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul> </li> </ul>	NON APPLICABILE	non sono pervenute a oggi lamentele da parte dei residenti. Qualora dovessero pervenire segnalazioni di molestie olfattive associate all'attività, il gestore effettuerà una campagna di monitoraggio odori al fine di caratterizzare i contributi delle fonti e attuare misure di prevenzione e/o riduzione.



13	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. ridurre al minimo il tempo di permanenza dei rifiuti;</li> <li>a. uso di trattamento chimico;</li> <li>b. ottimizzare il trattamento aerobico;</li> </ul>	APPLICATA	<p>I rifiuti permangono in installazione per non più di 10 giorni per quanto riguarda i rifiuti infetti, i restanti vengono inviati a destino compatibilmente a ottimizzazione dei carichi e alle ricezioni degli impianti di destino a ogni modo nel rispetto dei tempi imposti dalla normativa.</p> <p>Non è effettuato il trattamento anaerobico né si ravvede la necessità di trattamento chimico degli effluenti gassosi.</p>
14	<p>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. ridurre al minimo il numero delle potenziali fonti di emissioni diffuse;</li> <li>b. selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità;</li> <li>c. prevenzione della corrosione;</li> <li>d. contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse;</li> <li>e. bagnatura;</li> <li>f. manutenzione;</li> <li>g. pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti;</li> <li>h. programma di rilevazione e riparazione delle perdite.</li> </ul>	APPLICATA	<p>Si è proceduto alla captazione e aspirazione di tutte le sorgenti tecnicamente convogliabili (a. e d.).</p> <p>È presente procedura di gestione delle manutenzioni degli impianti (f.)</p> <p>Al bisogno e come da procedura inserita nel SGA viene effettuata la pulizia delle superfici interne dei capannoni con motoscopa (g).</p>
15	<p>La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. corretta progettazione degli impianti;</li> <li>b. gestione degli impianti.</li> </ul>	NON APPLICABILE	<p>Non sono presenti sistemi di combustione che necessitino dell'installazione di una torcia.</p>
16	<p>Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia;</li> <li>b. monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.</li> </ul>	NON APPLICABILE	<p>Il ciclo produttivo non prevede la presenza di sistemi di combustione.</p>
17	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di</p>	APPLICATA	<p>Lo studio acustico agli atti redatto da tecnico abilitato attesta che l'ubicazione delle apparecchiature risulta idonea a generare livelli di rumorosità compatibili</p>





	<p>gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;</li> <li>II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;</li> <li>III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;</li> <li>IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ol>		<p>con la zonizzazione acustica vigente. Vengono rispettate le prescrizioni contenute nell'allegato tecnico dell' A.I.A..</p> <p>Si precisa comunque che l'applicabilità della BAT è da valutare qualora la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia stata rilevata.</p>
18	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici;</li> <li>b. misure operative;</li> <li>c. apparecchiature a bassa rumorosità;</li> <li>d. apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni;</li> <li>e. attenuazione del rumore.</li> </ol>	APPLICATA	<p>Lo studio acustico agli atti redatto da tecnico abilitato in conformità alle prescrizioni AIA del 2012 attesta che l'ubicazione delle apparecchiature risulta idonea a generare livelli di rumorosità compatibili con la zonizzazione acustica vigente (a). L'Installazione opera, salvo in fase di carico e scarico, a porte chiuse e il personale interviene/segna prontamente eventuali rumori insoliti in relazione al funzionamento delle apparecchiature (b). Nella scelta dei macchinari installati vengono privilegiate apparecchiature con minore rumorosità (c). Tutte le apparecchiature sono collocate in ambiente chiuso (d). Non risultano necessarie misure di attenuazione (e).</p>
19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. gestione dell'acqua;</li> <li>b. ricircolo dell'acqua;</li> <li>c. superficie impermeabile;</li> <li>d. tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi;</li> <li>e. copertura delle zone di deposito e trattamento dei rifiuti;</li> <li>f. la segregazione dei flussi di acque;</li> <li>g. adeguate strutture di drenaggio;</li> <li>h. disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione di perdite;</li> <li>i. adeguata capacità di deposito</li> </ol>	APPLICATA	<p>Non viene previsto l'impiego di acqua nel ciclo produttivo (a, b, f, h), ne risultano presenti vasche e serbatoi (d). La superficie operativa dell'Installazione risulta impermeabile (c). Le zone di deposito e trattamento dei rifiuti risultano coperte (e), ovvero l'attività avviene in struttura prefabbricata esistente. Le aree esterne risultano dotate di strutture di drenaggio che consentono di prevenire allagamenti dell'area (g). Le aree di deposito autorizzate (R13) forniscono ampie garanzie in relazione al deposito al coperto dei rifiuti.</p>



	temporaneo.		
20	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. equalizzazione;</li> <li>b. neutralizzazione;</li> <li>c. separazione fisica;</li> <li>d. adsorbimento;</li> <li>e. distillazione/rettificazione;</li> <li>f. precipitazione;</li> <li>g. ossidazione chimica;</li> <li>h. riduzione chimica;</li> <li>i. evaporizzazione;</li> <li>j. scambio di ioni;</li> <li>k. strippaggio;</li> <li>l. trattamento a fanghi attivi;</li> <li>m. bioreattore a membrana;</li> <li>n. nitrificazione/denitrificazione;</li> <li>o. coagulazione e flocculazione;</li> <li>p. sedimentazione;</li> <li>q. filtrazione (ad esempio a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)</li> <li>r. flottazione.</li> </ul>	APPLICATA	Non viene previsto l'impiego di acqua nel ciclo produttivo. Gli impianti di trattamento acque di prima pioggia sono provvisti di disoleatori e sedimentatori.
21	<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. misure di protezione;</li> <li>b. gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti;</li> <li>c. registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti.</li> </ul>	APPLICATA	L'Installazione risulta dotata di adeguati presidi in relazione alla prevenzione incendi e di Piano di Emergenza (a). Risulta presente materie assorbente per la raccolta e la pulizia in caso di sversamenti per spegnimento incendi (b). Risulta altresì presente un registro delle emergenze e un modulo per la comunicazione di eventi accidentali nel SGA (c) che si allega.
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.	NON APPLICABILE	Il ciclo aziendale prevede unicamente il recupero di rifiuti.
23	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. piano di efficienza energetica;</li> <li>b. registro del bilancio energetico.</li> </ul>	APPLICATA	Si procede al monitoraggio periodico del consumo di energia specifico (kWh/tonnellata di rifiuti trattati) con l'obiettivo di una diminuzione nel tempo (a). L'Installazione non produce energia e, pertanto, non viene prevista la redazione del bilancio energetico (b).
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	APPLICATA	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire l'Azienda quando effettua attività di trasporto con fornitura dei contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti propone ai clienti con circolare l'utilizzo di imballaggi già utilizzati, verificati e in buono stato in luogo di quelli nuovi.
<b>BAT<sub>c</sub> relative al trattamento meccanico dei rifiuti (quando non combinato al trattamento biologico)</b>			



25	<p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. ciclone;</li> <li>b. filtro a tessuto;</li> <li>c. lavaggio a umido;</li> <li>d. iniezione d'acqua nel frantumatore.</li> </ul>	APPLICATA	Le attività che potenzialmente possono originare polveri risultano presidiate e dotate di filtri (b) conformi alla D.g.r. 3552/12.
26	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. attuazione di una procedura di ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione;</li> <li>b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo);</li> <li>c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da dichiarazione di pulizia.</li> </ul>	APPLICATA	Il protocollo di accettazione prevede l'ispezione, la cernita e la rimozione di oggetti estranei. Non viene previsto il trattamento al trituratore di rifiuti imballati e/o in balle. (a, b).
27	<p>Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. piano di gestione in caso di deflagrazione;</li> <li>b. serrande in sovrappressione;</li> <li>c. pre-frantumazione.</li> </ul>	NON APPLICABILE	Non viene previsto il trattamento di rifiuti imballati e/o in balle. Pertanto viene prevenuta la possibilità di deflagrazione derivante dall'attività di trattamento meccanico.
28	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.</p>	APPLICATA	Il ciclo di funzionamento del frantumatore è discontinuo. Trattasi di un apparecchio di limitato dato targa e bassi consumi. Viene utilizzato a necessità per partite omogenee mantenendo stabile l'alimentazione.
<b>BAT<sub>c</sub> relative al trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC</b>			
29	<p>Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli</li> <li>b. condensazione criogenica;</li> <li>c. adsorbimento.</li> </ul>	NON APPLICABILE	Il disassemblamento e lo smontaggio operato dall'azienda sui RAEE non comportano alcuna operazione di trattamento sulle componenti pericolose dei rifiuti che vengono unicamente separate e stoccate in sicurezza.



30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti: a. atmosfera inerte; b. ventilazione forzata.	NON APPLICABILE	Il disassemblamento e lo smontaggio operato dall'azienda sui RAEE non comportano alcuna operazione di trattamento sulle componenti pericolose dei rifiuti che vengono unicamente separate e stoccate in sicurezza.
<b>BAT<sub>c</sub> relative al trattamento dei rifiuti con potere calorifico</b>			
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. adsorbimento; b. biofiltro; c. ossidazione termica; d. lavaggio a umido.	APPLICATA	Il pretrattamento di miscelazione e triturazione dei rifiuti è presidiato da sistema di abbattimento a carboni attivi e filtro a tessuto.
<b>BAT<sub>c</sub> relative al trattamento dei RAEE contenenti mercurio</b>			
32	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente	NON APPLICABILE	Il disassemblamento e lo smontaggio operato dall'azienda sui RAEE non comportano alcuna operazione di trattamento sulle componenti pericolose dei rifiuti che vengono unicamente separate e stoccate in sicurezza.
<b>BAT<sub>c</sub> relative al trattamento biologico dei rifiuti</b>			
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso	NON APPLICABILE	Non viene previsto il trattamento biologico dei rifiuti.
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H <sub>2</sub> S e NH <sub>3</sub> , la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. adsorbimento; b. biofiltro; c. filtro a tessuto; d. ossidazione termica; e. lavaggio a umido.	NON APPLICABILE	Non viene previsto il trattamento biologico dei rifiuti.
35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate: a. segregazione dei flussi di acque; b. ricircolo dell'acqua; c. riduzione al minimo della produzione di percolato.	NON APPLICABILE	Non viene previsto il trattamento biologico dei rifiuti.
<b>BAT<sub>c</sub> relative al trattamento aerobico dei rifiuti</b>			
36	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o	NON APPLICABILE	Non viene previsto il trattamento aerobico dei rifiuti.



	controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi		
37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate: a. copertura con membrane semipermeabili; b. adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche.	NON APPLICABILE	Non viene previsto il trattamento aerobico dei rifiuti.
<b>BAT<sub>c</sub> relative al trattamento anaerobico dei rifiuti</b>			
38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	Non viene previsto il trattamento anaerobico dei rifiuti.
<b>BAT<sub>c</sub> relative al trattamento meccanico biologico dei rifiuti</b>			
39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate: a. segregazione dei flussi di scarichi gassosi; b. ricircolo degli scarichi gassosi.	NON APPLICABILE	Non viene previsto il trattamento meccanico-biologico dei rifiuti.
<b>BAT<sub>c</sub> relative al trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi</b>			
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	APPLICATA	I rifiuti in ingresso vengono omologati preliminarmente all'accettazione (pre-accettazione) e vengono ritirati in conformità al protocollo di accettazione dell'Installazione IPPC.
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH <sub>3</sub> nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. adsorbimento; b. biofiltro; c. filtro a tessuto; d. lavaggio a umido.	APPLICATA	Tutte le emissioni in atmosfera dell'insediamento sono captate e presidiate da sistemi di abbattimento .
<b>BAT<sub>c</sub> relative alla rigenerazione degli olii usati</b>			
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	APPLICATA	Sono presenti in SGA procedure specifiche per la gestione degli oli.
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. recupero di materiali; b. recupero di energia.	NON APPLICABILE	Non viene prevista la rigenerazione degli olii usati.
44	Per ridurre le emissioni di composti organici		Il pretrattamento di miscelazione e



	<p>nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. adsorbimento;</li> <li>b. ossidazione termica;</li> <li>c. lavaggio a umido.</li> </ul>	APPLICATA	<p>triturazione dei rifiuti è presidiato da sistema di abbattimento a carboni attivi e filtro a tessuto.</p>
<b>BAT<sub>C</sub> relative al trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico</b>			
45	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. adsorbimento;</li> <li>b. condensazione criogenica;</li> <li>c. ossidazione termica;</li> <li>d. lavaggio a umido.</li> </ul>	APPLICATA	<p>Il pretrattamento di miscelazione e triturazione dei rifiuti è presidiato da sistema di abbattimento a carboni attivi e filtro a tessuto.</p>
<b>BAT<sub>C</sub> relative alla rigenerazione dei solventi esausti</b>			
46	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. recupero dei materiali;</li> <li>b. recupero di energia.</li> </ul>	NON APPLICABILE	<p>Non viene prevista la rigenerazione dei solventi usati.</p>
47	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore;</li> <li>b. adsorbimento;</li> <li>c. ossidazione termica;</li> <li>d. condensazione o condensazione criogenica;</li> <li>e. lavaggio a umido.</li> </ul>	APPLICATA	<p>Il pretrattamento di miscelazione e triturazione dei rifiuti è presidiato da sistema di abbattimento a carboni attivi e filtro a tessuto.</p>
<b>BAT<sub>C</sub> relative al trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato</b>			
48	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni;</li> <li>b. forno a riscaldamento indiretto;</li> <li>c. tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera.</li> </ul>	NON APPLICABILE	<p>Non viene previsto il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori, non si ritirano terre contaminate</p>
49	<p>Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. ciclone;</li> <li>b. precipitatore elettrostatico;</li> </ul>	NON APPLICABILE	<p>Non viene previsto il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori, non si ritirano terre contaminate</p>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>c. filtro a tessuto;</li> <li>d. lavaggio a umido;</li> <li>e. adsorbimento;</li> <li>f. condensazione;</li> <li>g. ossidazione termica.</li> </ul>		
<b>BAT<sub>c</sub> relative al lavaggio con acqua del terreno escavato non contaminato</b>			
50	<p>Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. adsorbimento;</li> <li>b. filtro a tessuto;</li> <li>c. lavaggio a umido.</li> </ul>	NON APPLICABILE	Non si ritirano terre contaminate
<b>BAT<sub>c</sub> relative alla decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB</b>			
51	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti;</li> <li>b. attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione di contaminazione;</li> <li>c. ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio;</li> <li>d. controllo e monitoraggio delle emissioni in atmosfera;</li> <li>e. smaltimento dei residui di trattamento rifiuti;</li> <li>f. recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi.</li> </ul>	NON APPLICABILE	Non viene prevista la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB.
<b>BAT<sub>c</sub> relative al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</b>			
52	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)</p>	APPLICATA	I rifiuti in ingresso vengono omologati preliminarmente all'accettazione (pre-accettazione) e vengono ritirati in conformità al protocollo di accettazione dell'Installazione IPPC.
53	<p>Per ridurre le emissioni di HCl, NH<sub>3</sub> e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. adsorbimento;</li> <li>b. biofiltro;</li> <li>c. ossidazione termica;</li> <li>d. lavaggio a umido.</li> </ul>	APPLICATA	Il pretrattamento di miscelazione dei rifiuti liquidi è presidiato da sistema di abbattimento a carboni attivi e filtro a tessuto.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT





### D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

La ditta è in possesso di certificazione ISO 14001:2004 – Ente di certificazione QA International Certification Ltd. Estremi di certificazione E-00237/02-IAS REGISTER-AG con scadenza **al 20/07/2022**.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica è tratta, è stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed è conservato dalla stessa, almeno fino al 20-10-2023. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: <https://cs.urbi.it/padbarcode/>





## E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto dall'art. 35 c. 2-*quater*, del d.lgs. 152/06 e s.m.i..

### E.1 Aria

#### E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE a regime [mg/Nm <sup>3</sup> ]
	Sigla	Descrizione				
E1*	M1	Trituratore	3000	Operazione saltuaria	Polveri Totali	5
					Metalli pesanti	Hg+Cd= 0,1 Cr <sup>VI</sup> +Ni= 1 Pb+Cr+Cu+Zn= 5
					C.O.V.	20
					TVOC	20
					C.I.V.	H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> = 2 H <sub>2</sub> S= 5 HCl= 5 CN <sup>-1</sup> = 2 PO <sub>4</sub> <sup>-3</sup> = 2 NH <sub>3</sub> = 5 HNO <sub>3</sub> = 5
	IPA	0,01				
		Miscelatore / Postazione di raggruppamento		Operazione saltuaria	Polveri Totali	5
					Metalli pesanti	Hg+Cd= 0,1 Cr <sup>VI</sup> +Ni= 1 Pb+Cr+Cu+Zn= 5
					C.O.V.	20
					TVOC	20
C.I.V.			H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> = 2 H <sub>2</sub> S= 5 HCl= 5 CN <sup>-1</sup> = 2 PO <sub>4</sub> <sup>-3</sup> = 2 NH <sub>3</sub> = 5 HNO <sub>3</sub> = 5			

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

\* Sono effettuati 2 campionamenti all'emissione E1, il primo durante le operazioni di triturazione ed il secondo in occasione delle operazioni di miscelazione/raggruppamento.



### E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

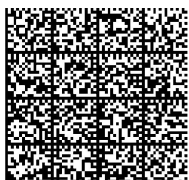
- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) Dovranno essere effettuati 2 campionamenti alle emissioni in atmosfera, il primo durante le operazioni di triturazione ed il secondo in occasione delle operazioni di miscelazione/**raggruppamento**; la frequenza del monitoraggio e i metodi utilizzati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo;
- VI) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
  - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in  $\text{mg}/\text{Nm}^3$ ;
  - b. Portata dell'aeriforme espressa in  $\text{Nm}^3/\text{h}$ ;
  - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali ( $273,5^\circ\text{K}$  e  $101,323 \text{ kPa}$ );
  - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in  $^\circ\text{C}$ ;
  - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

Più in dettaglio:

- nel certificato analitico siano descritte anche in modo dettagliato, e identificate con l'ora di inizio/fine, le fasi operative degli impianti nel corso dei campionamenti (in particolare per le emissioni a cui sono collegati più impianti, devono essere specificate nel dettaglio le aspirazioni (portate) attive al momento di ogni prelievo);
- siano effettivamente campionate tutte le fasi più significative;
- per ogni parametro misurato, di cui sia da effettuare il campionamento in condizioni isocinetiche o meno, siano sempre indicati i volumi campionati e gli ugelli di campionamento impiegati;
- sia indicato, quando richiesto, il grado di isocinetismo;
- sia riportato il reticolo di campionamento con il profilo delle velocità nei vari affondamenti, laddove necessario;
- i parametri parte di un insieme, in cui viene definito il limite sulla somma, siano campionati simultaneamente;
- i tempi di campionamento e i volumi prelevati nei distinti campionamenti siano, per quanto possibile, costanti.

### E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- VIII) Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate da operazioni di movimentazione rifiuti durante il carico/scarico nelle aree di stoccaggio e di trasferimento dei rifiuti stessi, devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.



- IX) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
  - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
  - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

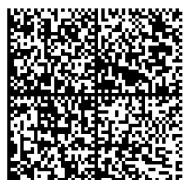
Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- X) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

#### **E.1.4 Prescrizioni generali**

- XI) Presso l'insediamento è presente un unico punto di emissione E1 che convoglia le emissioni derivanti dalla macchina M1 (impianto di triturazione) e dall'operazione di miscelazione tra rifiuti. Le due operazioni, per garantire una corretta e completa captazione delle emissioni generate da tali attività, non possono mai essere effettuate contemporaneamente;
- XII) Ogni apertura/chiusa della saracinesca on/off del sistema di aspirazione asservente l'attività di miscelazione e triturazione deve essere registrata su apposito registro per tutte le ore di funzionamento di ciascuna delle due attività;
- XIII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XIV) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.



### **E.1.5 Prescrizioni specifiche per i punti di emissione nuovi/modificati:**

- XVI) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XVII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziasse eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XVIII) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XIX) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XX) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XXI) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XXII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

## **E.2 Acqua**

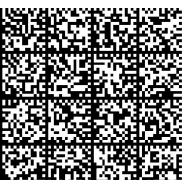
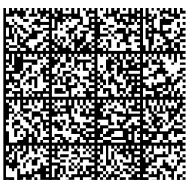
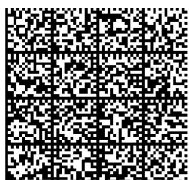
### **E.2.1 Valori limite di emissione**

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Colonna *Scarico in fognatura*.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

### **E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.



### E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

### E.2.4 Prescrizioni generali

- V) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura
- VI) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- VII) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
- VIII) per lo scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura nera/mista, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, attuato in via precaria, può esserne disposta l'interruzione in caso di guasti e/o attività di manutenzione sull'impianto di depurazione di acque reflue urbane e/o sul corpo idrico ricettore;
- IX) lo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria deve avvenire ad evento meteorico terminato, entro le 96 ore successive, e con una portata massima di 1 l/s. Il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia verso la vasca di accumulo dovrà garantire l'uniformità della raccolta su tutta la superficie scolante;
- X) la manutenzione dell'impianto di trattamento deve essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro, riportante le attività di conduzione e manutenzione, che dovrà essere messo a disposizione delle Autorità di controllo;
- XI) il Titolare degli scarichi deve segnalare al Gestore del SII ed all'Ufficio d'Ambito ogni interruzione dell'attività dell'impianto di trattamento in caso di guasto ovvero manutenzione, nonché l'eventuale superamento dei limiti allo scarico;
- XII) ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico;
- XIII) ai sensi dell'articolo 1.11.2 del Regolamento del S.I.I. il titolare dello scarico deve consentire al personale del Gestore l'accesso alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli;
- XIV) entro il 28 febbraio di ogni anno deve essere trasmesso al Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione e all'Ufficio d'Ambito il "Modulo di denuncia annuale delle acque scaricate ai fini della determinazione della tariffa per gli scarichi industriali in p.f.", di cui all'Allegato 6 del Regolamento del S.I.I.;
- XV) le opere fognarie interne devono essere realizzate secondo le prescrizioni del suddetto Regolamento, nonché del Regolamento igienico edilizio, del D.Lgs. 152/2006, e delle eventuali prescrizioni previste nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- XVI) qualora l'allaccio su suolo pubblico, per lo scarico S6, non sia ancora stato effettuato da parte del Gestore, le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale devono essere realizzate solo a seguito dell'esecuzione di tale allaccio;



## E.3 Rumore

### E.3.1 Valori limite

L'azienda è tenuta a rispettare i limiti previsti dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Borgo San Giacomo.

Per quanto concerne l'impatto acustico, l'area interessata è classificata in classe V

I limiti di immissione e di emissione sonora che la ditta deve rispettare sono stabiliti in base alla Legge 447/95 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997; tali limiti vengono riportati nella tabella sottostante:

Classe Acustica	Descrizione	Valori limite assoluti di immissione dB(A)		Valori limite assoluti di emissione dB(A)	
		Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
I	aree particolarmente protette	50	40	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
III	aree di tipo misto	60	50	55	45
IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50
V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

Devono essere rispettati, inoltre, i seguenti valori limite differenziali di immissione: diurno 5 dB(A); notturno: 3 dB(A).

### E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### E.3.3 Prescrizioni generali

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.
- IV) Qualora venisse riscontrato il superamento dei limiti della zonizzazione acustica comunale l'azienda deve presentare entro sei mesi dal riscontrato superamento il piano di risanamento acustico ambientale, che dovrà essere presentato al Comune e ARPA dipartimentale, redatto secondo l'allegato della DGR 16 novembre 2001 n. 7/6906. Per verificare la bontà delle opere di mitigazione effettuate deve presentare una valutazione di impatto acustico ai sensi del DM del 16 marzo 1998 al Comune e ad ARPA dipartimentale al termine dei lavori di bonifica.

## E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.



- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

### E.5 Rifiuti

- I. Le tipologie di rifiuti, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e/o recupero dei rifiuti in ingresso al ciclo produttivo devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B1 e a quanto riportato nella planimetria allegata e parte integrante del presente provvedimento;
- II. La ditta dovrà seguire le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso in particolare, prima della ricezione dei rifiuti all'installazione, deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
  - acquisizione del relativo formulario di identificazione riportante tra l'altro le caratteristiche chimico-fisiche;
  - qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per i quali è previsto un codice EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto può essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità". Tale operazione deve essere eseguita per ogni partita di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono da un ciclo tecnologico ben definito (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
  - I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento;
  - **verifica in riferimento al contenuto del PoPS Regolamento 2019/1021 del 20/06/2019, in relazione al ciclo da cui derivano. Le modalità di verifica per singolo EER devono essere indicate nel protocollo di gestione rifiuti;**
- III. per i rifiuti ferrosi e non ferrosi è prevista, oltre all'acquisizione del relativo formulario di identificazione, la procedura di accettazione di cui alla d.g.r. n. VIII/010222 del 28/09/2009;
- IV. **i rifiuti con descrizione generica possono essere conferiti all'impianto purché rispettino le limitazioni indicate nella descrizione della tabella B1 del presente allegato tecnico;**
- V. per il ritiro dei codici EER 160121\*, 160215\*, 160216 deve essere specificato sul formulario di identificazione di quali componenti trattasi;
- VI. il campionamento dei rifiuti in ingresso, effettuate in regime di autocontrollo, deve essere condotta con le modalità previste dalla norma UNI 10802 e norme applicative collegate vigenti all'atto del controllo o, nel caso di ritiro della norma citata e/o collegate con sostituzione si applica le nuove norme;
- VII. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;



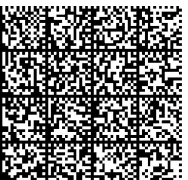
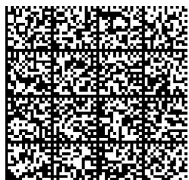
VIII. le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998 n. 36 in particolare:

- a) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti ottenuti dal trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con idonea cartellonistica al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, devono inoltre essere apposte specifiche tabelle che riportino chiaramente le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
- b) le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- c) i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di idonei sistemi che ne impediscano la dispersione, in particolare:
- d) i rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice EER in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- e) le aree di stoccaggio e i contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- f) lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire all'interno delle aree indicate nella planimetria lay out dell'impianto;
- g) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
- h) i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro;
- i) i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
  - idonee chiusure per impedire la fuori uscita del contenuto;
  - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
  - mezzi di ripresa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
- j) i fusti contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;
- k) i serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento e qualora questi ultimi siano costituiti da tubazioni di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericoli per gli addetti e l'ambiente in modo da garantire il rispetto delle leggi in materia;
- l) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
  - devono riportare una sigla di identificazione;
  - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
  - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti inferiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti traboccamento;





- se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- m) La capacità del bacino di contenimento, nel caso di serbatoi fuori terra, deve essere:
- nel caso di un solo serbatoio, pari alla volumetria del serbatoio stesso;
  - nel caso di più serbatoi, pari al massimo tra il volume del serbatoio più grande e la terza parte della somma della volumetria di tutti i serbatoi.
- n) I serbatoi interrati devono essere contenuti in una vasca in cemento armato totalmente ispezionabile, o in doppia camicia con intercapedine in gas inerte.
- IX. La cartellonistica delle aree di stoccaggio rifiuti deve essere esposta in modo evidente e chiaro, riportando codice EER, pittogramma di pericolo, codice UN, classe di pericolo e riferimento normativa ADR;
- X. Per i fusti e le cisternette stoccati nell'area B1 deve essere apposta cartellonistica indiante la compartimentazione delle aree in relazione all'eventuale incompatibilità tra sostanze;
- XI. I rifiuti identificati dai codici EER 020106 e 020601 possono essere accettati se conferiti in idonei imballaggi chiusi. Qualora durante la fase di accettazione si rilevi la presenza di imballaggi rotti o non idonei, il carico deve essere respinto.
- XII. Per i rifiuti di cui sopra sono vietate le operazioni di apertura dell'imballaggio e travaso del contenuto;
- XIII. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XIV. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, devono essere effettuate in condizioni di sicurezza:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile.
- XV. La gestione dell'installazione e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singolo e degli addetti;
  - deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori.
- XVI. I rifiuti decadenti dalle attività di pre-trattamento, raggruppamento e ricondizionamento devono essere individuati prevalentemente tra i EER della famiglia 19.XX.XX;
- XVII. I rifiuti destinati alla messa in riserva devono essere avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione e dalla presa in carico sul registro di carico e scarico.
- XVIII. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.



- XIX. Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- XX. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XXI. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- XXII. Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) e le condizioni stabilite dall'art. 185 bis della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora la suddette definizione non venga rispettata, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
- XXIII. Lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di smaltimento dovrà essere effettuato per un periodo inferiore ad un anno;
- XXIV. per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'installazione devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XXV. la detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n.95;
- XXVI. Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, coma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione e/o il raggruppamento devono avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
  - le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
  - è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
  - la miscelazione deve essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codice EER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
  - sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice EER attribuito alla miscela risultante;
  - deve sempre essere allegata al formulario la scheda di miscelazione;
  - sul formulario, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
  - le operazioni di miscelazione devono avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente idonei requisiti (titolo di studio e esperienza), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile deve provvedere ad evidenziare l'esito

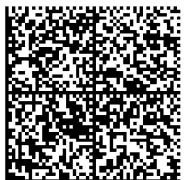
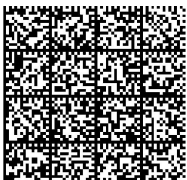
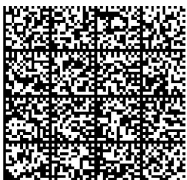


positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;

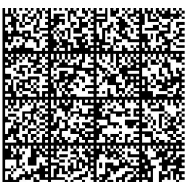
- la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non deve pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- in conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
- in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03;
- non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice EER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
- la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27 settembre 2010 e s.m.i. che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
- ogni miscela ottenuta deve essere registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- il codice di ogni miscela risultante deve essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice EER della miscela dovrà essere pericoloso;
- le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per il tempo tecnicamente necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;
- l'attività relativa alle prove di miscelazione deve essere descritta in una procedura operativa che dovrà essere allegata alla domanda di autorizzazione;
- il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
  - ✓ la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;



- ✓ le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
  - ✓ la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
  - ✓ annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
  - ✓ ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite dei rifiuti che hanno originato la miscelazione provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito (periodicità analisi come da provvedimento autorizzativo in essere);
  - ✓ le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale;
- non può essere autorizzata/effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;
  - salvo casi specifici valutati singolarmente non sono ammissibili miscele di rifiuti e/o sostanze o materiali, molto eterogenei (es. rifiuti inerti e rifiuti biodegradabili, liquidi e solidi, ...), anche in funzione del destino (es. non sono ammissibili miscele di rifiuti non combustibili con destino R1/D10, rifiuti organici con destino R5, rifiuti con contaminanti molto diversi tra loro con destino D8/D9, rifiuti inerti con destino D8 inertizzazione, acidi e liquidi antigelo con destino distillazione solventi R2,...);
  - i rifiuti oleosi recuperabili, in quanto soggetti alle disposizioni del D.M. 392/1996 e secondo quanto previsto dall'art. 216-bis comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero, è ammessa la miscelazione di rifiuti di natura differente nei casi in cui non sia tecnicamente ed economicamente sostenibile il recupero (ad es. fanghi, morchie, emulsioni, filtri dell'olio). La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero;
  - i rifiuti con codice EER xx.xx.99 sono ammessi a miscelazione solo se di caratteristiche chimico-fisiche ben definite in sede di istanza e sempre con limitazione esplicita che ne identifichi la natura;
  - i codici EER riferibili a rifiuti da avviare prioritariamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, codici EER di batterie ed accumulatori, codici EER riferibili a RAEE) si ritiene non possano essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe, o ne renderebbe antieconomico, il successivo recupero. Relativamente ai sopra citati codici EER è possibile ammettere miscele diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili;
  - deve essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti: le miscele non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, legno, ecc.);
  - i rifiuti che necessitano particolari precauzioni (ad esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, rifiuti sanitari potenzialmente infetti, ...) non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia e provenienza diversa;
  - anche in considerazione del fatto che il D.Lgs. n. 188/08 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (al piombo, al nichel-cadmio, ...), tali tipologie non possono essere tra loro miscelate ma solo fatte oggetto di raggruppamento;



- i rifiuti non ammissibili in discarica (es. 160103 pneumatici fuori uso, se non limitatamente alle esclusioni previste dalla lettera o), comma 1, art. 6 del D.Lgs. 36/03) non possono essere autorizzati in miscele con destino indicato discarica;
  - rifiuti aventi codici EER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero;
  - i codici EER indicati nel Regolamento n. 2019/1021 e s.m.i. non devono in linea generale essere miscelati e comunque, se autorizzati, le miscele ottenute non potranno essere destinate ad operazioni diverse da quelle previste dal Regolamento stesso anche nel caso in cui una sola partita originale abbia una concentrazione superiore ai limiti ivi riportati.
  - devono essere mantenuti presso l'installazione ed esibiti, se richiesti, i test relativi alle prove di miscelazione;
  - al formulario di trasporto dei raggruppamenti deve essere allegata la distinta riportante l'elenco di tutti i codici EER del raggruppamento che, singolarmente dovranno essere ammissibili all'impianto di destino;
- XXVII. Le operazioni di ricondizionamento che dovessero provocare eventuali emissioni dovranno essere effettuate sotto la cappa di aspirazione presente in azienda; per le operazioni di pressatura deve essere raccolto il colaticcio con idonei sistemi assorbenti e le eventuali emissioni dovranno essere captate dall'impianto di aspirazione localizzato nell'area di cui alle operazioni di miscelazione e triturazione.
- XXVIII. Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXIX. Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti CFC devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28/12/1993, n. 549 recante "Misure a tutela dell'ozono e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative;
- XXX. Lo stoccaggio di rifiuti contenenti PCB deve essere effettuato in conformità a quanto previsto dalla normativa specifica contenuta nel D.Lgs. 209/99; devono essere osservate le disposizioni della circolare n. 18135/ECOL del 01/07/82 relativa a "Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB".
- XXXI. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- XXXII. La gestione dei rifiuti sanitari deve rispettare i criteri previsti dal DPR 15 luglio 2003 n. 254;
- XXXIII. Il frigorifero bilico/cassa mobile utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti sanitari deve possedere idonee caratteristiche di protezione dagli agenti meteorici, di contenimento odori e di eventuali sversamenti e deve rispettare le norme tecniche per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti sanitari;
- XXXIV. La durata massima dello stoccaggio dei rifiuti sanitari non deve superare:
- 10 giorni lavorativi, se in cella frigorifera;
  - 5 giorni lavorativi, se in bilico/cassa mobile o nell'area D del capannone;
- XXXV. È necessario programmare le operazioni di pulizia della cella frigorifera, dei bilico/cassa dell'area D, definendo delle scadenze specifiche (es. ad ogni svuotamento delle celle, del bilico o dell'area) e utilizzando soluzioni disinfettanti/detergenti.
- XXXVI. Le celle frigorifere devono essere dotate di allarme per la segnalazione di eventuali guasti e/o rotture dell'impianto di refrigerazione;
- XXXVII. Il gestore deve procedere ad una pulizia straordinaria della cella frigorifera da 36 m3 con soluzioni disinfettanti/detergenti, ogni qualvolta la stessa venga utilizzata alternativamente per lo stoccaggio dei rifiuti infetti;



- XXXVIII. Sul formulario dei rifiuti sanitari, nel campo note, devono essere indicati il “numero di colli” conferiti all’installazioni al fine di garantire che gli imballaggi di tali rifiuti rimangano sigillati ed i rifiuti non vengano insacchettati in numero maggiore di imballi;
- XXXIX. La ditta deve comunicare anticipatamente e tempestivamente a questa Provincia il cambio di tipologia di destino (da R a D e viceversa) prevista per i soli rifiuti potenzialmente infetti di cui ai codici EER 180103, 180109, 180202, 180203, 180208 dandone giustificazione;
- XL. I rifiuti RAEE devono essere gestiti in conformità a quanto disposto dal DLgs 151 del 25/07/05 e s.m.i.;
- XLI. Le lampade ed i monitor devono essere stoccati e movimentati in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute; per i rifiuti costituiti da tubi fluorescenti contenenti mercurio possono essere svolte unicamente operazioni di separazione di componenti esterni senza trattamento del tubo contenente mercurio, e solamente se tali operazioni non comportano danneggiamenti e lesioni al tubo stesso;
- XLII. Sui rifiuti di imballaggio identificati al codice EER 150106 le operazioni di smaltimento D13/D14 e D15 possono essere effettuate limitatamente alla frazione di rifiuto non recuperabile e/o parte residuale di rifiuto decadente dalle attività di trattamento;
- XLIII. l’attività di gestione rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle priorità previste dall’art. 179 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- XLIV. L’operazione di rimozione dei liquidi dalle apparecchiature dovrà essere effettuata su idoneo banco di lavoro dotato di adeguato sistema di raccolta degli stessi. Le superfici dell’installazione interessate dovranno essere resistenti all’attacco chimico dei rifiuti;
- XLV. I rifiuti di cui al EER 200108 devono essere stoccati in appositi cassoni a tenuta stagna dotati di sistema di chiusura e devono essere avviati agli impianti di recupero preferibilmente entro 24 ore e comunque non oltre 48 ore dal loro ingresso all’installazione ;
- XLVI. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche e le frequenze di campionamento e di analisi sui rifiuti devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
- XLVII. il Gestore deve aggiornare il protocollo di gestione ambientale, nel quale devono essere racchiusi:
- tutte le procedure adottate per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l’accettazione, il congedo dell’automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all’impianto ed a fine gestione che tenga conto di quanto stabilito dalla d.g.r. n. 3398 del 20/07/2020;
  - le procedure di gestione: miscelazione, raggruppamento, ricondizionamento e pre-trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti;
  - la documentazione da utilizzarsi per la registrazione dei monitoraggi/controlli/verifiche effettuati sulla base dei punti precedenti, che assicuri altresì la tracciabilità dei rifiuti ottenuti dalle operazioni di gestione (miscelazione, raggruppamento, ricondizionamento e pre-trattamento);
  - l’individuazione dei soggetti deputati ai monitoraggi/controlli/verifiche, che dovranno curare la produzione della suddetta documentazione;
- Altresi, tale documento deve tener conto delle prescrizioni inserite nel quadro prescrittivo del presente allegato e pertanto, l’impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate;
- XLVIII. il protocollo di gestione deve essere tenuto presso l’impianto e messo a disposizione degli Enti di controllo;
- XLIX. il protocollo di gestione deve essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell’impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili;



## E. 6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione ovvero modifiche progettate dell'installazione, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-*decies*, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n. 248. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovra copertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovra copertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale. Nel caso in cui le coperture non necessitano di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000.
- V) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'installazione:
  - Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. art. 29-*decies* comma 3 c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
  - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

### E.6.1 Ulteriori prescrizioni da decreto VIA

Devono essere rispettate le prescrizioni previste nel decreto di pronuncia di compatibilità ambientale n. 1433 del 22/12/2009.

## E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29 *decies* comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo: a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, tali dati dovranno essere caricati sull'applicativo AIDA gestito da ARPA-Lombardia.



Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio periodico, in conformità a quanto prescritto dal Decreto Ministeriale del 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372 - Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio" la valutazione della conformità del valore rilevato dovrà prendere in esame il valore analitico misurato e l'incertezza ad esso associata.

Il risultato del confronto può collocarsi in una delle seguenti tre condizioni:

- ✓ di chiara conformità: quando il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo di incertezza risulta inferiore al limite;
- ✓ di chiara non conformità: quando avendo sottratto la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite;
- ✓ di prossimità al limite: quando la differenza tra il valore misurato e il valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo di incertezza.

Al verificarsi della condizione di cui al punto 3. il gestore, **entro 20 giorni dalla data di ricezione del relativo certificato di analisi**, dovrà comunicare tale evento all'Autorità Competente ed all'ARPA unitamente ai certificati relativi all'analisi stessa ed alla valutazione di conformità del risultato dell'analisi con il limite previsto dall'autorizzazione, svolta conformemente alle linee guida emanate da ISPRA (Manuali e Linee guida n. 52/2009).

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli ordinari sull'installazione IPPC nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui all'art. 29 sexies c. 6 ter e art. 29 decies c. 11 bis e 11 ter, come da pianificazione regionale (D.G.R. n. 7607/2017) e conseguente programmazione triennale, fatte salve ulteriori previsioni in applicazione dell'art. 23 della Direttiva 75/2010.

## E.8 Prevenzione incidenti

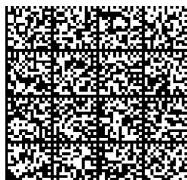
Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

## E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

## E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività. La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6 comma 16 punto f) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'installazione, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.





### E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
<p>Il gestore deve dotarsi di idonee procedure e di strumenti informatici che consentono di controllare e dimostrare in ogni momento che le quantità di sostanze e/o miscele pericolose presenti in stabilimento non superano le soglie quantitative dell'allegato I al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.</p>	<p>Entro tre mesi dalla data del presente provvedimento <b>ottemperato.</b></p>
<p><b>il Gestore deve aggiornare il protocollo di gestione ambientale, nel quale devono essere racchiusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutte le procedure adottate per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento;</li> <li>• le procedure di trattamento (miscelazione e/o raggruppamento e ricondizionamento) e pre-trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti;</li> <li>• la documentazione da utilizzarsi per la registrazione dei monitoraggi/controlli/verifiche effettuati sulla base dei punti precedenti, che assicurino altresì la tracciabilità dei rifiuti ottenuti dalle operazioni di trattamento (miscelazione e/o raggruppamento, ricondizionamento) e pre-trattamento ;</li> <li>• l'individuazione dei soggetti deputati ai monitoraggi/controlli/verifiche, che dovranno curare la produzione della suddetta documentazione;</li> </ul> <p>Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni inserite nel quadro prescrittivo del presente allegato e pertanto, l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate.</p>	<p>Entro tre mesi dalla data del presente provvedimento</p>
<p>Attestazione della cessazione della qualifica di rifiuto per l'operazione di trattamento R4</p>	<p>Entro un anno dalla data del presente provvedimento <b>il gestore ha rinunciato alla produzione di EoW</b></p>
<p>prima dell'inizio della campagna di monitoraggio olfattometrica prevista al paragrafo F.3.4 del "Piano di Monitoraggio", la ditta deve</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentare ad ARPA un programma dettagliato della campagna stessa, specificando i punti di campionamento e le sostanze che si intendono monitorare, facendo riferimento per i dettagli metodologici anche alle Linee Guida odori – allegato 4 presenti all'indirizzo <a href="http://www.reti.regione.lombardia.it">http://www.reti.regione.lombardia.it</a>;</li> <li>- integrare i recettori già individuati e previsti al paragrafo F.3.4 con un terzo punto, in modo da rispettare il criterio di n.1 recettore a monte e n. 2 a valle, oltre al campionamento presso il punto di emissione E1;</li> </ul> <p>nella relazione contenente gli esiti delle indagini la ditta dovrà indicare quali operazioni si sono svolte (triturazione o miscelazione) e quale tipologia di rifiuti sono stati coinvolti durante l'indagine olfattometrica</p>	<p>OTTEMPERATA (documentazione registrata al P.G. prov. n. 113965 del 28/09/2015)</p>

Tabella E5 – Interventi prescritti



## F. PIANO DI MONITORAGGIO

### F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	-	-
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. PRTR) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X

Tab. F1 – Finalità del monitoraggio

### F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'installazione (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

### F.3 Parametri da monitorare

#### F.3.1 Rifiuti

Le tabelle F3 e F4 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso/uscita al complesso.

EER autorizzati	Operazioni autorizzate	Quantità annua (t) trattata/stoccata	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Vedi tab. B1.1	R/D	X	Secondo la procedura di accettazione rifiuti di cui al protocollo di gestione e sezione E.5	Secondo la procedura di accettazione rifiuti di cui al protocollo di gestione e sezione E.5	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

\*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta nell'anno di monitoraggio

Tab. F3- Controllo rifiuti in ingresso

Il campionamento dei rifiuti in ingresso, effettuate in regime di autocontrollo, deve essere condotta con le modalità previste dalla norma UNI 10802 e norme applicative collegate vigenti all'atto del controllo o, nel



caso di ritiro della norma citata e/o collegate con sostituzione si applica le nuove norme. Qualora la citata norma venga ritirata e non sostituita si applica la norma ritirata.

EER	Quantità annua prodotta (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
EER a specchio	X	Verifica analitica della non pericolosità	Al prima produzione e successivamente ogni 24 mesi	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

\*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

Tab. F4 – Controllo rifiuti in uscita

### F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /ton di rifiuto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)	% ricircolo	Modalità di registrazione
X	X	Uffici, servizi igienici	annuale	X	-	-	-	-

Tab. F5 – Risorsa idrica

### F.3.3 Risorsa energetica

La tabella F6 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N. ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia fonte/ combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo per quantità di rifiuti trattati (kWh/t di rifiuto trattato)	Modalità di registrazione
X	Energia Elettrica	X	celle frigo	Annuale	X	-	Cartaceo
		X	Impianto abbattimento	Annuale	X	X	Cartaceo
		X	Trituratore	Annuale	X	X	Cartaceo
X	Energia termica (gasolio)	X	Autotrazione	Annuale	X	X	Cartaceo

Tab. F6 – Consumi energetici totali e specifici



### F.3.4 Aria

La tabella F8 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

parametro	E1*			metodi
Portata	X		Annuale	UNI EN ISO 16911-2
Composti Organici Volatili (COV)	X		Annuale	UNI CEN TS 13649
TVOC	X		Annuale	UNI EN 12619
Polveri totali	X		Annuale	UNI EN 13284-1:2017
Metalli pesanti	Mercurio (Hg)	X	Annuale	prEN 14385/ prEN 14884 / prEN 13211
	Cadmio (Cd)	X		
	Cromo esavalente (Cr <sup>VI</sup> )	X		
	Nichel (Ni)	X		
	Piombo (Pb)	X		
	Cromo (Cr)	X		
	Rame (Cu)	X		
	Zinco (Zn)	X		
IPA	X		Annuale	ISO 11338 - 1, 2
H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	X		Annuale	UNI EN 14791
H <sub>2</sub> S	X		Annuale	UNI 11574
HCl	X		Annuale	UNI EN 1911
PO <sub>4</sub> <sup>-3</sup>	X		Annuale	ISO 21438 -1
NH <sub>3</sub>	X		Annuale	UNI EN ISO 21877:2020
HNO <sub>3</sub>	X		Annuale	ISO 21438-2

Tab. F8 – Inquinanti monitorati

\* Sono effettuati 2 campionamenti all'emissione E1, il primo durante le operazioni di triturazione ed il secondo in occasione delle operazioni di miscelazione/raggruppamento.

La seguente tabella individua il monitoraggio delle fibre di amianto per la zona di stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto, da compilare solo in occasione del conferimento di RCA presso l'impianto:

Inquinanti	Punto di misura	Postazioni di misura Coordinate WGS84 UTM32N	Modalità di controllo	Periodicità	Metodi*
Fibre amianto aerodisperse	varco di accesso dei mezzi all'area di stoccaggio	X	discontinuo	Semestrale**	UNI EN 12341:2014 + analisi XRD

Tab. F8 – Monitoraggio amianto



\*I metodi possono essere metodi equivalenti eseguiti in laboratori riconosciuti a livello nazionale/internazionale che operano in conformità alla norma UNI EN ISO 17025.

\*\*Le frequenze indicate fanno riferimento alle normali condizioni operative dell'impianto in oggetto. Si precisa che la verifica dei parametri prescritti andrà effettuata ogni qual volta si verifichi una situazione di emergenza.

### F.3.5 Acqua

La tabella F9 individua per gli scarichi in pubblica fognatura autorizzati (S2a, S2b ed S3) delle acque meteoriche di prima pioggia, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza dei controlli e la metodica utilizzata:

Parametri	S2a	S2b	S3	S6	Modalità di controllo		Metodi (*)
					Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m3/anno)	X	X	X	X		annuale	Misuratore di portata
pH	X	X	X	X		annuale	UNI EN ISO 10523:2012
Colore	X	X	X	X		annuale	APAT IRSA CNR 2020
Conducibilità	X	X	X	X		annuale	UNI EN 27888:1995
Solidi sospesi totali	X	X	X	X		annuale	EN 872:2005
COD	X	X	X	X		annuale	ISO 15705:2002
Alluminio	X	X	X	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
Arsenico (As)	X	X	X	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
Bario	X	X	X	X		annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586, UNI EN ISO 15587-2 + UNI EN ISO 11885
Cadmio (Cd)	X	X	X	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
cobalto	X	X	X	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
Cromo totale (Cr)	X	X	X	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
Cromo VI	X	X	X	X		annuale	EN ISO 10304-3 EN ISO 23913
Ferro	X	X	X	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
Manganese	X	X	X	X		annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586, UNI EN ISO 15587-2 + UNI EN ISO 11885
Mercurio	X	X	X	X		annuale	EN ISO 17852, EN ISO 12846
Nichel (Ni)	X	X	X	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
Piombo (Pb)	X	X	X	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2



Parametri	S2a	S2b	S3	S6	Modalità di controllo		Metodi (*)
					Continuo	Discontinuo	
Rame (Cu)	X	X	X	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
Zinco (Zn)	X	X	X	X		annuale	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2
Solfati	X	X	X	X		annuale	APAT CNR IRSA 4020 UNI EN 10304-1
Cloruri	X	X	X	X		annuale	APAT CNR IRSA 4020 UNI EN 10304-1
Fluoruri	X	X	X	X		annuale	APAT CNR IRSA 4020 UNI EN 10304-1
Fosforo totale (come P)	X	X	X	X		annuale	EN ISO 15681-1 EN ISO 15681-2 EN ISO 11885 UNI 11757:2019
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	X	X	X	X		annuale	UNI 11669:2017
Azoto nitroso (come N)	X	X	X	X		annuale	UNI EN ISO 10304- 1:2009
Azoto nitrico (come N)	X	X	X	X		annuale	UNI EN ISO 10304- 1:2009
Nitrati (come N)	X	X	X	X		annuale	ISO 7890-3:1988
Nitriti (come N)	X	X	X	X		annuale	EN 26777:1993 ISO 6777:1984
Idrocarburi totali	X	X	X	X		annuale	UNI EN ISO 9377- 2:2002
Indice degli Idrocarburi (HOI)	X	X	X	X		annuale	UNI EN ISO 9377- 2:2002
Tensioattivi totali	X	X	X	X		annuale	APAT CNR IRSA 5170 + UNI 10511- 1:1996 +calcolo somma algebrica

Tab. F9- Inquinanti monitorati

Qualora non siano disponibili norme EN, occorre applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.

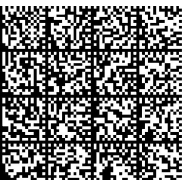
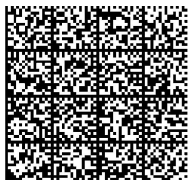
### F.3.6 Rumore

In occasione di variazioni impiantistiche dovranno essere previste valutazioni di impatto acustico. Se previste, le campagne dei rilievi acustici dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- La localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali recettori alle emissioni acustiche generate dall'installazione in esame;
- In presenza di potenziali recettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F10 riporta le informazioni che la ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore	Classe acustica di appartenenza	Modalità della misura (durata e tecnica di	Campagne (indicazione delle date e del periodo
--	---	---------------------------------	--	--



monitoraggio	specifico descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	del recettore	campionamento)	relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X

Tab. F10 - verifica d'impatto acustico

### F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su rifiuti in ingresso che la ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE	Portale/strumento portatile	Ogni carico in ingresso/uscita e come definito da procedura in accordo con l'Esperto Qualificato in radioprotezione (di II o III grado) che dovrà anche codificare le procedure da attuare in caso di allarme	-- Supporto cartaceo/informatico
Rifiuti sanitari*	Portale/strumento portatile	Ogni carico in ingresso/uscita e come definito da procedura in accordo con l'Esperto Qualificato in radioprotezione (di II o III grado) che dovrà anche codificare le procedure da attuare in caso di allarme	-- Supporto cartaceo/informatico
Tutti i materiali rottami /rifiuti in ingresso e uscita	Portale/strumento portatile	Ogni carico in ingresso/uscita e come definito da procedura in accordo con l'Esperto Qualificato in radioprotezione (di II o III grado) che dovrà anche codificare le procedure da attuare in caso di allarme	Supporto cartaceo/informatico
Polveri di abbattimento fumi in uscita	Portale/strumento portatile	Ogni carico in ingresso/uscita e come definito da procedura in accordo con l'Esperto Qualificato in radioprotezione (di II o III grado) che dovrà anche codificare le procedure da attuare in caso di allarme	Supporto cartaceo/informatico

\* esclusi i rifiuti sanitari provenienti da dentisti e veterinari

Tab. F11 - Controllo radiometrico

## F.4 Gestione dell'installazione

### F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La tabella F12 specifica i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite).



Macchina		Tipo di intervento	Frequenza	Registrazione dei controlli
Impianti di aspirazione e abbattimento aria		Manutenzioni e controlli	Come da prescrizione E.1.3... prescrizioni impiantistiche: "almeno quindicinale ordinaria" almeno semestrale straordinaria"	Registro di manutenzione Cartaceo/elettronico
Impianti tecnologici	Celle frigo	Controllo termostato	Giornaliero	Registro
		Alimentazione	Giornaliero	Registro
		Pulizia	periodico	Registro
		Controllo chiusura porte	Giornaliero	Registro
	Trituratore	Pulizia	Al variare della tipologia di rifiuti triturati	Registro
Acque meteo	Pulizia disoleatore / pozzetto	Pulizia	Almeno semestrale	Formulari di smaltimento / certificato della ditta esterna che effettua l'operazione
	Griglia raccolta	Pulizia	Giornaliera	Senza registrazione

Tab. F12 – Controllo sui punti critici e manutenzioni

#### F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi	Verifica d'integrità strutturale	Almeno annuale	Registro Cartaceo/elettronico
	Prove di tenuta	Almeno annuale	Registro Cartaceo/elettronico
Fusti Cisternette Fustini Taniche	Verifica integrità	Controllo visivo giornaliero	Registro Cartaceo/elettronico
Tutte le zone di deposito (MP, Ausiliari di produzione e rifiuti)	Verifica visiva d'integrità strutturale	Almeno annuale	Registro Cartaceo/elettronico
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Controllo visivo giornaliero	Registro mensile Cartaceo/elettronico
Vasche meteoriche	Verifica d'integrità strutturale	Controllo visivo giornaliero /quindicinale	Registro mensile Cartaceo/elettronico
Serbatoio carburante fuori terra	Controllo di tenuta delle vasche/verifica d'integrità strutturale	Controllo visivo giornaliero	registrazione Cartaceo/elettronico
Stoccaggio pile (160605) (batterie al litio)	Indicazione data ingresso con cartello	Ad ogni conferimento	/

Tab. F13 – Controllo aree di stoccaggio

